

Richieste del PCI per la «ripresa» nelle zone colpite dalla «nube» (A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Aperta la stagione per un milione di cacciatori (A PAGINA 4)

Entro venerdì i ministri dovranno presentare le proposte d'intervento nei vari settori

In settimana le prime impegnative scadenze di fronte al monocolor

Prevista per il 7 settembre la riunione del Consiglio dei ministri - Un discorso di Rino Serri a Ravenna: necessaria un'azione che colpisca sprechi, parassitismi e speculazioni

ROMA, 29 agosto

Per la DC e per il governo Andreotti la settimana che sta per aprirsi dovrebbe finalmente segnare il passaggio dalle parole ai fatti. Le dichiarazioni programmatiche, per troppi versi vaghe e lacunose, rese all'inizio di agosto dal presidente del Consiglio davanti al Parlamento, dovrebbero ora tramutarsi in atti concreti, divenire proposte legislative pronte per passare al vaglio delle forze politiche e sindacali. Bilancio degli investimenti, difesa dell'occupazione, lotta all'inflazione: su questo terreno, essenzialmente, si misura la volontà del governo di uscire dal generico per avviare una chiara azione riformatrice; e solo a condizione che, su questi temi, si imbrochi una strada radicalmente nuova rispetto al passato.

Dopo un vuoto di governo durato molti e molti mesi, davanti al continuo deteriorarsi della situazione economica (dovuto soprattutto alle inadempimenti del grande padronato) la richiesta unanime è che non si perda altro tempo nell'adozione delle misure atte a fronteggiare una situazione che è chiaramente d'emergenza.

Il calendario dei prossimi giorni prevede che entro venerdì 3 settembre i titolari dei vari dicasteri presentino al presidente del Consiglio concrete proposte di intervento sui singoli settori; il Consiglio dei ministri dovrebbe quindi procedere ad un esame collegiale nella riunione fissata per martedì 7. Contestualmente, ma i tempi non sono ancora definiti con precisione, dovrebbe svilupparsi il confronto tra governo e organizzazioni sindacali. Queste ultime, come è noto, sono puntualmente intervenute nei giorni scorsi sui temi di maggiore rilievo (occupazione, riconversione industriale, difesa dei redditi, Mezzogiorno, lavoro giovanile), mentre per parte sua il ministro Morino, a norma di legge, ha confermato la validità del metodo della consultazione.

Ancora nella giornata di venerdì prossimo, appunto per discutere le scadenze più urgenti e le questioni di indirizzo della politica economica e sociale, si riunirà la III conferenza del Comitato centrale del PCI. La relazione sarà tenuta dal compagno Napolitano, della Direzione. Nella stessa giornata è inoltre prevista la riunione della Direzione del PSI.

Molti organi di stampa hanno riportato ampi stralci dell'editoriale comparso oggi sul nostro giornale a firma del compagno Alfredo Reichlin, membro della Direzione del PCI, i cui contenuti sono numerosi anche se non tutti calzanti. C'è chi, come la Repubblica, vi intravede «quasi un ultimatum al governo», e chi come il Corriere della Sera, vi ravvisa la fine di una «breve tregua concessa al monopolio per superare la fase di scioglimento». È evidente, tuttavia, che l'editoriale di Reichlin non è altro che la riconferma del chiaro e rigoroso atteggiamento che il PCI ha assunto nei confronti della nuova coalizione. E non c'è davvero alcuna ragione di meraviglia di fronte all'atteggiamento secondo cui può distendersi chi «spera che il PCI cercherà di garantire la do-

SEGUE IN ULTIMA

Per l'affare Lockheed non si parte da zero

La funzione di sollecitazione e di critica della stampa nei confronti delle forze politiche è essenziale e necessaria: nei confronti di tutte le forze politiche, ivi compresa quindi, naturalmente, la nostra. Ma andarsi a inventare ora una presunta tiepidezza comunista nell'affare Lockheed — come fa Repubblica — significa soltanto andare in cerca di pretesti per litigare. E chiedersi — come fa ancora Repubblica — «che cosa aspetta dunque il PCI? Quali ponti teme di bruciarsi alle spalle in una battaglia così necessaria?», significa qualcosa di peggio, significa lanciare insinuazioni prive di senso.

Abbiamo chiesto ieri l'altro sull'Unità, e lo ripetiamo qui, «un pronto ed efficace avvio dei lavori della nuova commissione inquirente, affinché si eviti l'eventualità di una decadenza legale dei tempi per le incriminazioni e si giunga rapidamente a una conclusione che corrisponda alle attese di verità e di giustizia degli italiani». È esattamente questo che oggi occorre, e attorno a questo esigiamo abbiamo sollecitato la attiva vigilanza delle forze democratiche e delle masse popolari. Di quali «ponti» si va cianciando?

Sì, in Giappone per l'affare Lockheed sono andati in galera ex-Primi ministri ed ex-ministri, e in Olanda il prin-

cipe corsare è sotto accusa e trenta il trono della regina. «In Italia invece non è accaduto nulla», scrive Repubblica. Bene, questo è falso. In Italia, nonostante le resistenze, gli intralci, i tentativi di insabbiamento democristiani e socialdemocratici, si era riusciti a procedere più rapidamente e si era andati più avanti che negli altri Paesi interessati. E ciò grazie all'azione delle sinistre, e al ruolo essenziale svolto dai commissari comunisti. I quali commissari comunisti avevano già presentato tre mesi fa le proposte per mandati di cattura e comunicazioni giudiziarie, sulla base di prove e capi d'imputazione. Nella notte tra il 16 e il 17 giugno, nel corso di una riunione drammatica, il procedimento veniva bloccato con il voto contro 9. Tutto ciò è perfettamente noto, non è una rivelazione, si veda l'Unità del 17 giugno scorso.

Allora è inutile seminare scetticismi. L'Inquirente, oggi profondamente rinnovata grazie al voto popolare, sta per riprendere i suoi lavori, e non il riprendere certo da zero. Che i comunisti faranno il proprio dovere è perfino superfluo dirlo. Quel che occorre è una battaglia coerente e incisiva dell'opinione pubblica a sostegno della verità e della giustizia, senza deviazioni e falsi scopi.

Allegria e presunzione

Al teorici dell'ultrasinistra la prospettiva di una bella stangata antipopolare, sotto sotto, piace moltissimo. Per questo si uniscono così volentieri alla campagna allarmistica scatenata dai grandi fogli padronali. La distruzione del Manifesto ci assicura di parlarne senza protervia né allegria, ma in realtà una speranza soddisfacente traspare da ogni riga.

Incapaci di contrapporre al canchè di serio sul piano dell'analisi delle proposte — all'elaborazione di un or-

Aereo cade all'Elba: tre morti

PORTOFERRAIO, 29 agosto. Un aereo da turismo la cui sigla sembra essere «I-Tust» è precipitato durante un temporale sulle colline che dominano l'aeroporto di Marina di Campo, nell'isola d'Elba. Il pilota e i due passeggeri che erano a bordo sono morti. L'incidente è avvenuto tra le 15,30 e le 15,45. L'aereo, un bimotore, era partito da Verona con due persone a bordo ed era atterrato ad Alghero, in Sardegna, dove era salito il terzo passeggero. Il bimotore era quindi ripartito verso Marina di Campo. All'altezza di San Piero di Campo Elba l'aereo è precipitato.

Da alcuni documenti ritrovati tra i rottami sembra che le vittime siano Aldo Elzicchio, 34 anni, di Lonato (Brescia), pilota dell'aereo e Lorenzo Varasi, 41 anni, di Mirabello (Parigi), e una donna, Alida Tosin di 22 anni, anche essa di Lonato.

I TERREMOTATI NON HANNO ALCUNA GARANZIA DI LASCIARE LE TENDE PRIMA DELL'INVERNO

Friuli: vogliono i prefabbricati entro settembre

Troppo a rilente le opere di montaggio - A Gemona il Comune non ha ancora deciso il reperimento delle aree - Assurdo atteggiamento della Regione che rifiuta testardamente il ricorso ad altre imprese

DALL'INVIATO
GEMONA, 29 agosto. A ormai quattro mesi dal terremoto che ha provocato un migliaio di morti, quattrocento dispersi, la distruzione di ventimila case, la lesione di altre trentamila con oltre settantamila senzatetto, per migliaia di famiglie la situazione è, in pratica, quella dei primi giorni.

Questi mesi disprezzati hanno visto dimagrire una potenzialità democratica e di partecipazione senza precedenti. Sotto l'incalzare di tutti gli enormi problemi provocati dal terremoto in poche settimane sono stati cancellati anni e anni di subordinazione e di delega agli «adattati». La popolazione ha instaurato nuovi e proficui rapporti in cento forme diverse, con le istituzioni ed in particolare con i Comuni.

In questa potenzialità democratica, se ne è avuta prova anche questa mattina all'assemblea generale del Coordinamento intercomunale delle tendopoli svoltasi a Gemona. Attraverso questo organismo e in collaborazione con sindacati e partiti, le popolazioni terremotate hanno individuato precisi obiettivi e scadenze di lotta.

NESSUNO, ora, è disposto a tollerare ulteriori ritardi e ritardi. Qui, in tutta l'ampia zona della pedemontana, ci sono migliaia di senzatetto che, giustamente non vogliono passare l'inverno nelle tendopoli, che, altrettanto giustamente, esigono interventi immediati, per alleviare i pesanti disagi cui sono sottoposti, e di più lungo respiro, per scongiurare il progressivo abbandono, l'ulteriore degrado e quindi il rischio della morte per le loro terre.

Italo Furgeri
SEGUE IN ULTIMA

Proseguono le proteste all'isola del Giglio

Confino di Freda e Ventura: forse una nuova ordinanza

Le manifestazioni della popolazione dell'isola toscana sottolineano le responsabilità per la mancata celebrazione del processo contro i neofascisti indiziati della strage di piazza Fontana - Nell'ospedale di Brindisi Freda ostenta atteggiamenti provocatori



E' probabile — si è appreso ieri — che la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Catanzaro, alla quale spetta la decisione, si riunisca nella giornata di oggi per esaminare le richieste ad essa pervenute di modificare l'ordinanza relativa al soggiorno obbligato all'isola del Giglio di Franco Freda e Giovanni Ventura, e indicare un'altra località per il confino dei due fascisti indiziati della strage di piazza Fontana a Milano nel dicembre 1968. La Corte dovrebbe anche decidere di sottoporre Franco Freda a visita fiscale, per accertare la effettiva consistenza della colica renale che costui ha accusato prima della scarcerazione e sulla quale sono stati avanzati molti dubbi. Freda, intanto, è stato trasferito come si sa, all'ospedale regionale di Brindisi e, dunque, si trova tuttora in Puglia, protetto e vigilato da «camerati», dove ostenta atteggiamenti apertamente provocatori. In seguito alle proteste dell'intera popolazione dell'isola del Giglio, che sono proseguite — senza incidenti — anche ieri con il blocco del porto, neanche Giovanni Ventura, che l'altra sera avrebbe pernottato a Grosseto, è sbarcato finora nell'isolotta dell'arcipelago toscano, che, secondo l'ordinanza della Corte d'Appello catanzarese, avrebbe dovuto raggiungere entro 24 ore dalla scarcerazione. La protesta degli abitanti del Giglio, con cui, va rilevato, è stata ed è pienamente solidale anche la stragrande maggioranza dei numerosi villeggianti, nonostante i disagi che il blocco del porto ha inevitabilmente provocato per molti di loro, intende soprattutto sottolineare le pesanti responsabilità degli apparati statali, che non sono riusciti o non hanno voluto ricostruire il processo contro gli imputati della strage fascista di Milano, tuttora impunita dopo sette anni, ed hanno così permesso che trascorresse i termini di carcerazione preventiva stabiliti dalla legge. Lo stesso significato hanno anche le iniziative in corso a Brindisi e in Puglia, oltre che in tante altre città italiane.

NELLA FOTO: la popolazione manifesta sul porticciolo dell'isola del Giglio mentre da un traghetto sbarcano auto e passeggeri.

Augusto Pancaldi
SEGUE IN ULTIMA
(I SERVIZI A PAGINA 5)

NELL'OMELIA PRONUNCIATA DURANTE LA MESSA A LILLA

Pesantissimo attacco di monsignor Lefebvre al Concilio e ad ogni forma di dialogo

Una «requisitoria» impregnata di oscurantismo, conservatorismo e anticommunismo - In seguito alla «vittoria dei cattolici liberali», ha detto fra l'altro il prelado ribelle, «i sacramenti, la messa, i preti che escono dai seminari sono diventati bastardi» - Circa seimila persone hanno assistito al rito in latino - Atmosfera esagitata e al limite dell'isteria

Paolo VI risponde alla «sfida»

CASTELGANDOLFO, 29 agosto. Paolo VI ha risposto oggi a mezzogiorno, da Castelgandolfo, alla «sfida» di monsignor Lefebvre parlando ai fedeli della sua residenza estiva, il Papa ha deplorato la disubbidienza del vescovo ribelle, affermando che «Cristo volle la Chiesa una e cattolica insieme, come una comunione universale di seguaci viventi nella medesima fede e nella medesima carità».

SEGUE IN ULTIMA

DALL'INVIATO

LILLA, 29 agosto. «I preti sono stati mandati alla ghigliottina, le suore sono state ammassate in nome della rivoluzione. Questo ha fatto la rivoluzione francese. Ma ciò che ha fatto la rivoluzione francese è stata la confusione di quello che ha fatto il Concilio Vaticano II contro la Chiesa»: in questa frase, pronunciata con violenza da monsignor Lefebvre nel corso della sua lunga omelia (ma più che di una omelia si è trattato di un comizio politico di fronte a un centinaio di signori) durante il corso della messa di domenica 28, il vescovo di Lilla ha sfoderato un atteggiamento di ostilità e anticommunismo erano strettamente intrecciati, è a nostro avviso racchiuso il senso della battaglia che lo integralismo sta conducendo contro la Chiesa conciliare, la Chiesa del dialogo.

Pranettando alla grande folla, i fedeli accorsa ad ascoltare nel Palazzo dello Sport della Fiera di Lilla che la messa di oggi «non era un'offerta contro nessuno», e che «non era un'offerta per dissipare qualche malinteso», evitando abilmente di attaccare direttamente Paolo VI, monsignor Lefebvre ha sferrato in realtà contro il Concilio e contro tutto il mondo moderno un attacco inaudito, al confronto del quale le critiche da lui mosse fin qui alle autorità vaticane erano, come si dice, rose e fiori.

Qualcuno ci aveva detto che monsignor Lefebvre, oggi più che settantenne, non era che un vecchio tradizionalista un po' anabattista, e che egli non aveva nulla a che spartire con le forze politiche di destra che nella scia della sua polemica si muovono per ritrovare nella società francese un rito tradizionale in verità mons. Lefebvre appare agire nello spirito di quel retroterra culturale che fu la Vandea contro la rivoluzione, che fu monarchico e bonapartista contro la Repubblica, che fu marianista con la «Action Française» e che oggi è reazione politica, conservatorismo, anticommunismo viscerale. Mons. Lefebvre non è soltanto un vescovo che difende un rito tradizionale contro una Chiesa modernista che crea soltanto di bastardi (e sono parole sue), è anche un uomo politico che predica l'odio contro ogni forma di dialogo tra i cattolici e quelle forze che con essi potrebbero e possono costruire una società più giusta.

Questo è grave. Ma sono anche molto gravi e degni di

reflessione il fervore, la passione, gli applausi sfrenati con i quali la folla ha seguito e sottolinato i passaggi più duri dell'omelia del fondatore del seminario di Ecône. Le semina e più persone che s'erano ammassate nel Palazzo dello Sport di Lilla erano in gran parte di origine modesta, era gente venuta qui con la famiglia, i bambini in braccio, che aveva sobboccolato all'avvertimento dei vescovi non per curiosità, ma per partecipare ad un rito

Auto: Regazzoni dietro Hunt Moto: poker iridato di Villa



Mentre la prima giornata di Coppa Italia ha messo in palio tra le squadre di serie A e B i primi e punti che contano a della stagione calcistica, ieri hanno tenuto banco gli sport motoristici, con la disputa del Gran Premio d'Olanda di formula 1 e del Gran Premio di Germania di motociclismo.

In Olanda il rientro della Ferrari è stato celebrato con una prestazione maniacale di Clay Regazzoni, secondo dietro all'inglese Hunt dopo una rimonta esaltante. Il ticinese si è visto ostacolare nel momento decisivo della gara da un concor-

rente doppiato, vedendo così sfumare una possibile vittoria. In Germania il centauro modenese Walter Villa ha colto un'affermazione di grandissimo rilievo, vincendo la classe 350 e laureandosi campione mondiale della categoria. Per Villa è il quarto titolo della carriera, e il secondo di quest'anno. Il posto che fu di Agostini è stato occupato da un altro pilota italiano.

NELLA FOTO: Villa vede verso la vittoria sul circuito del Hockenheimring. (I SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE)

Il CIPE dovrà riunirsi per decidere la nuova data

Forse il 10 settembre si saprà quando inizia la TV a colori

I produttori, sulla linea di partenza, pregustano grossi affari: ma sarà proprio così? - I prezzi degli apparecchi ondeggiavano da 500 mila lire a un milione - Nel 1975 importati 94 mila TV a colori

Tutto deciso, o quasi, per la TV a colori. Le trasmissioni regolari dovevano iniziare il 10 settembre...

800 miliardi), da settori di più urgente e generale interesse pubblico, al PCI, che non mancava di sottolineare come l'adozione del colore fosse una lotta tra grandi interessi economici...

Intanto le vendite « tirano »: aumenti di IVA dal 12 al 30 per cento e del canone TV permettendo. Nonostante i prezzi siano alti e tali siano destinati a restare ancora per molto tempo...

Ci sarà tra poco quel boom di vendite della TV a colori che si aspettava fin dal '66 e che avrebbe dovuto occupare quei televisori in bianco e nero? Dal '66 gli entusiasmi per la TV a colori erano in pieno...

Ora, non occorrono molte cifre per dimostrare che di crisi vera e propria il settore TV non si poteva e non si può parlare: nel '71 erano stati venduti in Italia 1 milione di televisori...

Secondo i dati del CIPE, nel '72, si passa ai 1.400.756 del '73, ai 2.350.000 del '74, ai 2.510.000 del '75...

Alle incertezze tra PAL e SECAM si aggiungevano resistenze più o meno pronunciate per l'impiego di un sistema generale della TVC in Italia, ma favorite da un vasto arco di partiti. Dal PRI, al PSI, al PSDI, fino al PDC, si esprimono riserve per un sistema di consumo, come la TVC, che avrebbe distolto una ingente mole di investimenti (da 500, stima alquanto prudenti, ai 1.000 miliardi)...

Milano costituisce senz'altro uno dei termometri più sensibili sulla diffusione degli apparecchi tv. Per il luglio scorso, il reddito per la facilità a ricevere programmi di TV estero, sia a colori che in bianco e nero...

Secondo i dati del CIPE, nel '72, si passa ai 1.400.756 del '73, ai 2.350.000 del '74, ai 2.510.000 del '75...

Saratag sul SID e Miceli

ROMA, 29 agosto. In merito a quanto pubblicato dal settimanale Tempo sui rapporti tra il capo del servizio segreto, il colonnello Giuseppe Saratag, e il senatore Giuseppe Miceli...

«Le dichiarazioni attribuite al senatore Miceli, secondo quanto è stato riferito dal settimanale Tempo, sono una grossolana invenzione che lo squallido giornale non si è curato di verificare...»

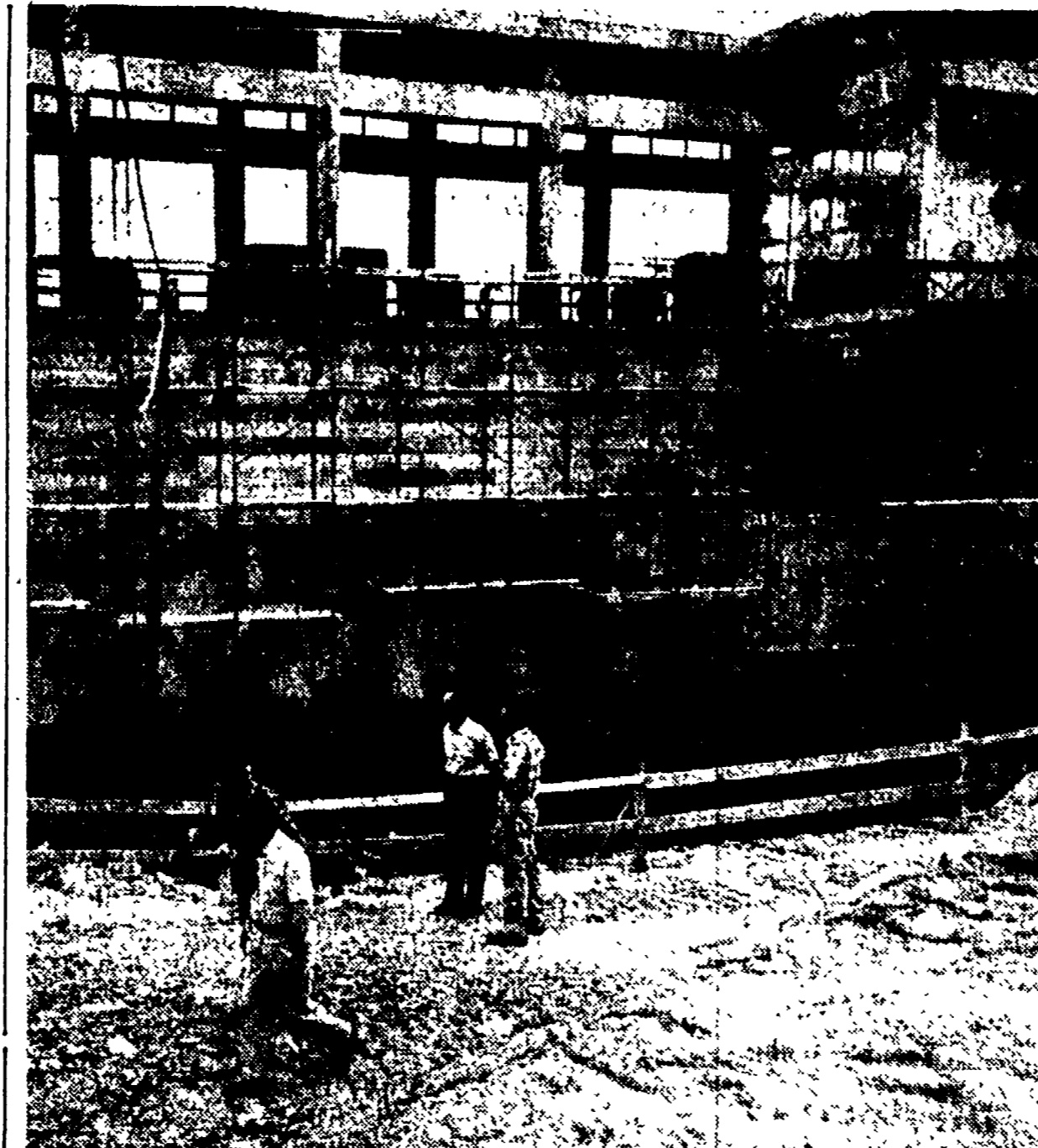
«Le dichiarazioni attribuite al senatore Miceli, secondo quanto è stato riferito dal settimanale Tempo, sono una grossolana invenzione che lo squallido giornale non si è curato di verificare...»

Relazione di NAPOLITANO ALLA TERZA COMMISSIONE DEL C.C. del PCI

ROMA, 29 agosto. All'annuncio di lunedì della commissione del Comitato centrale del PCI per i problemi economici e sociali, che sarà convocata il 3 settembre...

«Sono accompagnate in genere da appetitose fotografie raffiguranti monsignori su cui campeggiavano nitide e coloratissime scene «canoniche» della TV, dalla partita di calcio alla corsa automobilistica...»

«Sono accompagnate in genere da appetitose fotografie raffiguranti monsignori su cui campeggiavano nitide e coloratissime scene «canoniche» della TV, dalla partita di calcio alla corsa automobilistica...»



REGGIO EMILIA — Un aspetto del nuovo impianto idrovolto di Boretto. Queste dieci pompe, che pescano acqua dal Po a livelli bassissimi, hanno evitato gravi danni alle colture di una parte importante dell'agricoltura dell'Emilia e della Lombardia.

La siccità è un non senso nella Valle Padana dove l'acqua abbonda

Il Po, malato da guarire

Mentre i bollettini davano notizie catastrofiche sulla magra, il fiume scaricava in mare quantitativi di acqua superiori ai consentiti che non riusciva a trattenerne

MILANO, 29 agosto. Nel 1973 ad Ottawa si tenne uno di quei congressi scientifici internazionali che di norma vengono certamente a torto sottovalutati ma che puntualmente, a distanza di tempo, sono destinati ad essere riscoperti. E' il caso del XXIII congresso internazionale di navigazione, svoltosi per l'appunto tre anni fa nell'importante centro canadese...

«L'opera prevista dal piano SIMPO», spiega Della Luna, «possono essere divise in due gruppi: il DELTA EADANO: ci si propone di realizzare la difesa dalle alluvioni, la difesa dalle mareggiate, l'arretramento della linea di sponda, l'irrigazione del territorio di Delta, la bonifica per colmata di alcune valli, la costruzione di quattro canali di produzione di energia elettrica...»

«L'opera prevista dal piano SIMPO», spiega Della Luna, «possono essere divise in due gruppi: il DELTA EADANO: ci si propone di realizzare la difesa dalle alluvioni, la difesa dalle mareggiate, l'arretramento della linea di sponda, l'irrigazione del territorio di Delta, la bonifica per colmata di alcune valli, la costruzione di quattro canali di produzione di energia elettrica...»

INTERROGATO IERI NEL CARCERE DI PESCHIERA DEL GARDA Nuova accusa per il cap. Margherito ma non ne pregiudica la scarcerazione

Gli si addebita di avere scritto una lettera pubblicata da un quotidiano sulle condizioni di vita all'interno del Corpo - Domani si riunirà a Padova il Comitato antifascista

VERONA, 29 agosto. C'è una nuova imputazione che i legali hanno subito definito «assolutamente infondata e maldestra» — per il capitano padovano della «Celere» Salvatore Margherito, da sei giorni imprigionato nel carcere militare di Peschiera del Garda...

VERONA, 29 agosto. C'è una nuova imputazione che i legali hanno subito definito «assolutamente infondata e maldestra» — per il capitano padovano della «Celere» Salvatore Margherito, da sei giorni imprigionato nel carcere militare di Peschiera del Garda...

VERONA, 29 agosto. C'è una nuova imputazione che i legali hanno subito definito «assolutamente infondata e maldestra» — per il capitano padovano della «Celere» Salvatore Margherito, da sei giorni imprigionato nel carcere militare di Peschiera del Garda...

VERONA, 29 agosto. C'è una nuova imputazione che i legali hanno subito definito «assolutamente infondata e maldestra» — per il capitano padovano della «Celere» Salvatore Margherito, da sei giorni imprigionato nel carcere militare di Peschiera del Garda...

Secondo indiscrezioni sarebbe già pronto Un disegno legge per la riforma della polizia

ROMA, 29 agosto. Secondo indiscrezioni del «Viminale», raccolte dal Corriere della Sera, verrebbe approntato un disegno di legge per una riforma della polizia. Il giornale cita in proposito un progetto oia all'esarne del ministro Cossiga e secondo il quale la pubblica sicurezza cambierà nome e verrà definita nel nuovo ordinamento «Corpo della polizia di Stato» (CPS).

ROMA, 29 agosto. Secondo indiscrezioni del «Viminale», raccolte dal Corriere della Sera, verrebbe approntato un disegno di legge per una riforma della polizia. Il giornale cita in proposito un progetto oia all'esarne del ministro Cossiga e secondo il quale la pubblica sicurezza cambierà nome e verrà definita nel nuovo ordinamento «Corpo della polizia di Stato» (CPS).

ROMA, 29 agosto. Secondo indiscrezioni del «Viminale», raccolte dal Corriere della Sera, verrebbe approntato un disegno di legge per una riforma della polizia. Il giornale cita in proposito un progetto oia all'esarne del ministro Cossiga e secondo il quale la pubblica sicurezza cambierà nome e verrà definita nel nuovo ordinamento «Corpo della polizia di Stato» (CPS).

ROMA, 29 agosto. Secondo indiscrezioni del «Viminale», raccolte dal Corriere della Sera, verrebbe approntato un disegno di legge per una riforma della polizia. Il giornale cita in proposito un progetto oia all'esarne del ministro Cossiga e secondo il quale la pubblica sicurezza cambierà nome e verrà definita nel nuovo ordinamento «Corpo della polizia di Stato» (CPS).

A pochi giorni dal razionamento dell'acqua potabile Nubifragio a Genova: annega il guardiano dell'aeroporto

E' finito in mare mentre stava ispezionando in macchina la pista sotto la pioggia battente - Decine di allagamenti nelle zone basse della città

GENOVA, 29 agosto. A pochi giorni dal razionamento dell'acqua potabile, previsto come una delle misure indispensabili per far fronte alle conseguenze della siccità, Genova è stata colpita da un nubifragio che ha causato un morto, decine di allagamenti di scatinati, magazzini e abitazioni collocate nelle zone più basse della città.

GENOVA, 29 agosto. A pochi giorni dal razionamento dell'acqua potabile, previsto come una delle misure indispensabili per far fronte alle conseguenze della siccità, Genova è stata colpita da un nubifragio che ha causato un morto, decine di allagamenti di scatinati, magazzini e abitazioni collocate nelle zone più basse della città.

GENOVA, 29 agosto. A pochi giorni dal razionamento dell'acqua potabile, previsto come una delle misure indispensabili per far fronte alle conseguenze della siccità, Genova è stata colpita da un nubifragio che ha causato un morto, decine di allagamenti di scatinati, magazzini e abitazioni collocate nelle zone più basse della città.

MILANO, 29 agosto. Nel 1973 ad Ottawa si tenne uno di quei congressi scientifici internazionali che di norma vengono certamente a torto sottovalutati ma che puntualmente, a distanza di tempo, sono destinati ad essere riscoperti. E' il caso del XXIII congresso internazionale di navigazione, svoltosi per l'appunto tre anni fa nell'importante centro canadese...

«L'opera prevista dal piano SIMPO», spiega Della Luna, «possono essere divise in due gruppi: il DELTA EADANO: ci si propone di realizzare la difesa dalle alluvioni, la difesa dalle mareggiate, l'arretramento della linea di sponda, l'irrigazione del territorio di Delta, la bonifica per colmata di alcune valli, la costruzione di quattro canali di produzione di energia elettrica...»

«L'opera prevista dal piano SIMPO», spiega Della Luna, «possono essere divise in due gruppi: il DELTA EADANO: ci si propone di realizzare la difesa dalle alluvioni, la difesa dalle mareggiate, l'arretramento della linea di sponda, l'irrigazione del territorio di Delta, la bonifica per colmata di alcune valli, la costruzione di quattro canali di produzione di energia elettrica...»

MILANO, 29 agosto. Nel 1973 ad Ottawa si tenne uno di quei congressi scientifici internazionali che di norma vengono certamente a torto sottovalutati ma che puntualmente, a distanza di tempo, sono destinati ad essere riscoperti. E' il caso del XXIII congresso internazionale di navigazione, svoltosi per l'appunto tre anni fa nell'importante centro canadese...

«L'opera prevista dal piano SIMPO», spiega Della Luna, «possono essere divise in due gruppi: il DELTA EADANO: ci si propone di realizzare la difesa dalle alluvioni, la difesa dalle mareggiate, l'arretramento della linea di sponda, l'irrigazione del territorio di Delta, la bonifica per colmata di alcune valli, la costruzione di quattro canali di produzione di energia elettrica...»

«L'opera prevista dal piano SIMPO», spiega Della Luna, «possono essere divise in due gruppi: il DELTA EADANO: ci si propone di realizzare la difesa dalle alluvioni, la difesa dalle mareggiate, l'arretramento della linea di sponda, l'irrigazione del territorio di Delta, la bonifica per colmata di alcune valli, la costruzione di quattro canali di produzione di energia elettrica...»

MILANO, 29 agosto. Nel 1973 ad Ottawa si tenne uno di quei congressi scientifici internazionali che di norma vengono certamente a torto sottovalutati ma che puntualmente, a distanza di tempo, sono destinati ad essere riscoperti. E' il caso del XXIII congresso internazionale di navigazione, svoltosi per l'appunto tre anni fa nell'importante centro canadese...

«L'opera prevista dal piano SIMPO», spiega Della Luna, «possono essere divise in due gruppi: il DELTA EADANO: ci si propone di realizzare la difesa dalle alluvioni, la difesa dalle mareggiate, l'arretramento della linea di sponda, l'irrigazione del territorio di Delta, la bonifica per colmata di alcune valli, la costruzione di quattro canali di produzione di energia elettrica...»

«L'opera prevista dal piano SIMPO», spiega Della Luna, «possono essere divise in due gruppi: il DELTA EADANO: ci si propone di realizzare la difesa dalle alluvioni, la difesa dalle mareggiate, l'arretramento della linea di sponda, l'irrigazione del territorio di Delta, la bonifica per colmata di alcune valli, la costruzione di quattro canali di produzione di energia elettrica...»

MILANO, 29 agosto. Nel 1973 ad Ottawa si tenne uno di quei congressi scientifici internazionali che di norma vengono certamente a torto sottovalutati ma che puntualmente, a distanza di tempo, sono destinati ad essere riscoperti. E' il caso del XXIII congresso internazionale di navigazione, svoltosi per l'appunto tre anni fa nell'importante centro canadese...

«L'opera prevista dal piano SIMPO», spiega Della Luna, «possono essere divise in due gruppi: il DELTA EADANO: ci si propone di realizzare la difesa dalle alluvioni, la difesa dalle mareggiate, l'arretramento della linea di sponda, l'irrigazione del territorio di Delta, la bonifica per colmata di alcune valli, la costruzione di quattro canali di produzione di energia elettrica...»

«L'opera prevista dal piano SIMPO», spiega Della Luna, «possono essere divise in due gruppi: il DELTA EADANO: ci si propone di realizzare la difesa dalle alluvioni, la difesa dalle mareggiate, l'arretramento della linea di sponda, l'irrigazione del territorio di Delta, la bonifica per colmata di alcune valli, la costruzione di quattro canali di produzione di energia elettrica...»

Advertisement for 'a l'ASTA AMBROSIANA' featuring a list of furniture and home goods for sale, including beds, sofas, and kitchenware, with prices ranging from 36,000 to 196,000 Lira. The ad also mentions a 2000 sqm exhibition space and contact information for Milano - Corso Buenos Aires, 64.

Studi americani

PSICOANALISI E PSICHIATRIA

Un libro di Elizabeth Zetzel destinato a fornire un contributo teorico al dibattito aperto in Italia

Il libro di Elizabeth Zetzel (E. Zetzel, W. W. Meissner, Psichiatria psicoanalitica, Programma di psicologia clinica, psichiatria e psicoterapia, Boringhieri, Torino 1976, pp. 377, L. 10.000) come anche il volume di Ruesch e Bateson La matrice sociale della psichiatria pubblicato nei mesi scorsi dal Mulino, è destinato a fornire un contributo teorico di notevole rilievo al dibattito acceso, che si svolge in Italia sui temi della psichiatria.

In Italia, più che negli altri Paesi, si è verificato negli ultimi anni una profonda inversione di rotta, operativa e teorica, che ha spostato la ottica psichiatrica e psicologica dalla psicopatologia individuale alla patologia delle istituzioni psichiatriche, espressione questa ultima della organizzazione politico-sociale capitalistica.

Tale inversione di tendenza ha comportato, dopo l'esperienza storica dell'Ospedale Psichiatrico di Gorizia, innovazioni di grande interesse, che hanno inciso profondamente non solo nel campo dell'assistenza psichiatrica, ma anche nello stesso tessuto sociale. E' indubbio, tuttavia, che a queste esperienze non è seguita un'adeguata elaborazione culturale, che creasse le premesse per una nuova impostazione scientifica e metodologica in campo psichiatrico. Ancora oggi l'istituzione negata rimane il manifesto culturale della nuova psichiatria, più di carattere critico che propositivo.

Nello stesso tempo dagli amministratori e dalle stesse forze politiche e sociali emerge una precisa richiesta rivolta agli operatori e tecnici — di costruire insieme, in una dialettica di rapporti che valorizzi l'impegno e le competenze specifiche, una metodologia di lavoro, verificabile e rigorosa, che si basi su presupposti scientifici. Intendo ad esempio gli interventi preventivi nella fase perinatale e la realizzazione di servizi sociali nella prima infanzia, che richiedono competenza e rigore scientifico come d'altra parte anche gli interventi nelle età successive.

Fra molti tecnici della nuova psichiatria sembra permanere un atteggiamento di critica nei confronti delle istituzioni sacrosante, ma che rischia di sterilizzarsi e di perdere incisività se non trova una maggiore articolazione culturale e scientifica, anche in un lavoro di disseminazione critica dei concetti accumulati dalle scienze umane, quali la psicologia, la psichiatria, la psicoanalisi, la psicolinguistica, ecc.

Oltre alla battaglia e allo impegno istituzionali, c'è la

nessità di ricercare, costruire e sistematizzare le mediazioni che legano l'organizzazione politico-sociale, i gruppi macro e microsociale (come ad esempio i gruppi di lavoro o famiglia) e l'individuo. Mi riferisco alla costruzione di un modello della socializzazione infantile, che superi gli scogli del rapporto diadico madre-figlio, ma che consideri non solo l'intera costellazione familiare nel suo insieme, ma anche, ad esempio, i rapporti fra coetanei, troppo spesso trascurati dalla psicologia. Ritengo che questa sia oggi la strada obbligata della nuova psichiatria, se vuole rispondere alla domanda di formazione di operatori sociali e vuole tentare di comprendere la dinamica del disagio umano.

A tutte queste domande, evidentemente, il libro della Zetzel non può rispondere, anche perché è nato all'interno della cultura psicoanalitica americana, tradizionalmente poco attenta alle problematiche politiche e culturali del mondo europeo. Nonostante ciò il libro risulta interessante per vari motivi.

1) In quanto è il primo volume che inaugura il nuovo Programma di psicologia clinica, psichiatria e psicoterapia dell'Editore Boringhieri, che si fonda sui presupposti che «la cultura psicologica e psichiatrica italiana mostra oggi una fisionomia nuova: alla tradizionale ricettività nei confronti dei modelli importati si affianca la ricerca di una convergenza tra riflessioni teoriche e interventi politici, la volontà di integrare singole tecniche e modalità applicative in un unico processo di formazione. Ai ricercatori e agli studenti si affiancano figure nuove, operatori sociali che non si accontentano di una pratica priva di verifiche teoriche e critiche».

2) Entrando in merito al libro, rappresenta una sistematizzazione dei seminari tenuti per anni dalla Zetzel nel Centro di Igiene Mentale del Massachusetts per operatori sociali, aperti anche al pubblico. Un primo rilievo va fatto immediatamente: la Zetzel, vicepresidente della Società Psicoanalitica Internazionale, effettua una introduzione ed una esposizione ad alto livello della prospettiva psicoanalitica per un pubblico di cultura specifica e approfondita, in campo psicoanalitico e nell'ambito di un servizio pubblico, accettando un confronto ed un'ampia verifica critica della teoria psicoanalitica. E conosce gli orientamenti delle varie Società Psicoanalitiche, tra cui quella italiana, non è cosa da poco.

3) Il libro affronta l'ipotesi di fondare la psichiatria sulla teoria psicoanalitica, sia come teoria della struttura e delle funzioni della personalità, che include anche la dinamica salute/patologia. La Zetzel criticamente conclude che questa ipotesi psicoanalitica della psichiatria è ancora oggi problematica sia per la parzialità della tecnica terapeutica, sia per la inadeguatezza della visione globale della psicopatologia. A queste conclusioni della Zetzel potremmo aggiungere senz'altro anche la dimensione individuale della visione psicoanalitica, non sufficientemente integrata con una cornice micro e macroscopica e inadeguatamente sostenuta da una base neuropsicologica.

4) La Zetzel si pone fin dalle prime pagine il problema delle teorie della psicoanalisi, ricercandone una convalida scientifica. Lo sviluppo della psicoanalisi è avvenuto attraverso delle ipotesi fruttuose (concetti), che hanno permesso di comprendere il materiale clinico osservato (contenuti) senza cadere in un empirismo ateo-retico. E' inevitabile anche il rapporto fra conoscenza e tecnica psicoanalitica, nel senso che le conoscenze sono molto legate alla situazione d'indagine (situazione terapeutica) con i suoi limiti, quale la preponderanza della verbalizzazione e della ricostruzione a posteriori delle esperienze infantili. Tuttavia la psicoanalisi ha saputo ricercare nuovi metodi di indagine estremamente fruttuosi, come l'osservazione sistematica del neonato e del bambino nei primi anni di vita (Spitz, Bowlby, ecc.), che hanno convalidato, integrato e arricchito le conoscenze psicoanalitiche.

Massimo Ammaniti

L'Italia sconta i danni ecologici di una miope politica industriale

Licenza di inquinare

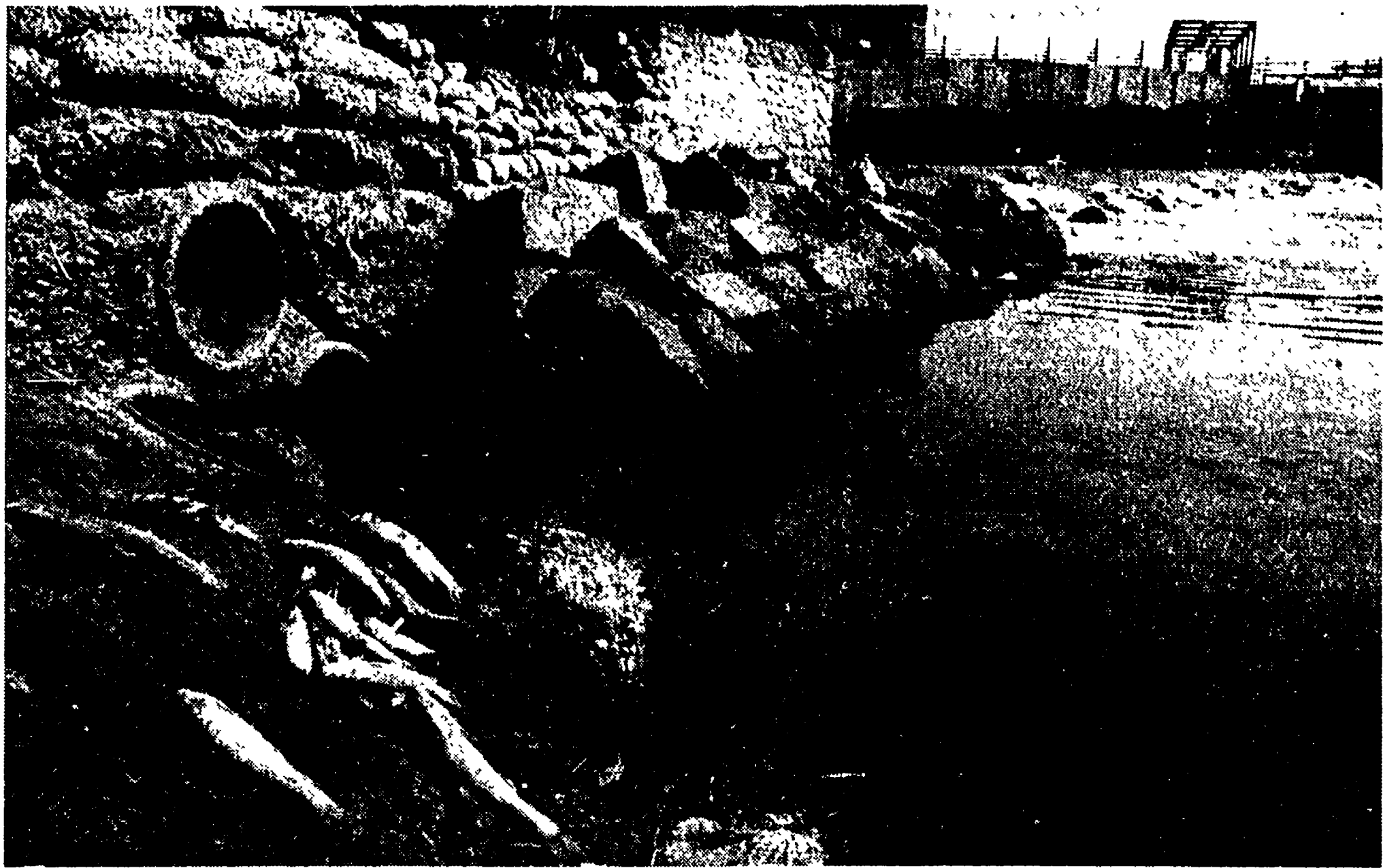
L'insediamento di impianti altamente inquinanti è stato consentito senza le garanzie e i controlli possibili. Il nostro Paese occupa l'ultimo posto nella CEE per i consumi pro capite di energia ma detiene il record delle raffinerie di petrolio. Un colossale spreco di risorse idriche a danno dell'agricoltura. Nella RFT un metro cubo di acqua per uso industriale costa circa duecento lire, in Italia 0,0026 lire. I fiumi avvelenati della Valle Padana

Alcuni anni orsono il governo brasiliano pubblicò un libro sulla stampa statunitense: «Industriali, venite pure ad inquinare da noi. Il Brasile è grande, accoglierà i vostri impianti». In Italia queste cose non sono mai state dette né scritte, in compenso sono state fatte, e in un Paese infinitamente più piccolo del Brasile e altamente popolato.

Da almeno un ventennio, nella spartizione del lavoro internazionale, operato dal Paese egemono all'interno del mercato internazionale, le industrie caratterizzate da un saldo negativo nel rapporto tra costi e benefici, ossia le industrie che producono più danni che vantaggi nelle aree di localizzazione — tendono ad essere trasferite all'interno di Paesi «permissivi» con governi dipendenti. Paesi a capitalismo avanzato come gli USA non hanno mai fatto merito di questa scelta. Il Presidente Kennedy incaricò una apposita commissione di ricercatori, i cui studi furono ampiamente pubblicizzati, per «valutare le tipologie industriali da disincentivare negli Stati Uniti», lasciando lo sviluppo a nazioni subalterne.

Le fabbriche peggiori, di cui era opportuno contenere la crescita, risultarono le raffinerie, sia di petrolio che di metalli non ferrosi (rame, alluminio, piombo, mercurio, eccetera), la chimica primaria nel suo insieme, tutte le produzioni che assorbono abbondanti quantità di energia e di acqua (restituendola inquinata), o emettono grandi masse di prodotti inquinanti o ad elevata tossicità. Per di più tali industrie richiedono quantità sproportionate di capitale rispetto alla manodopera impiegata. Tipico è il caso delle raffinerie che, negli ultimi tipi altamente automatizzati, hanno un solo addetto per ogni due milioni di dollari investiti (circa un miliardo e seicento milioni di lire).

L'Italia, pur essendo all'ultimo posto tra i Paesi della CEE per consumi di energia pro-capite, è come noto al primo posto in Europa per la raffinazione, con una capacità di lavorazione più che



Le acque inquinate del canale Muzza presso Paullo (Milano).

doppia rispetto alla domanda interna.

A queste scelte del capitalismo internazionale dobbiamo molte delle sturture oggi riscontrabili nel subimperialismo dell'America latina, ma per certi versi anche nel nostro Paese. Le analogie riscontrabili sono significative. Sia in America latina che in Italia ritroviamo grandi industrie chimiche e petrolchimiche primarie, di proprietà pubblica o a partecipazione statale, tutte cronicamente in passivo e sostenute con il continuo apporto di denaro pubblico, tutte altamente inquinanti.

Una legislazione per evitare gli sprechi d'acqua o non c'è o non è applicata. La rapina e l'inquinamento dell'acqua, a scapito dell'agricoltura e della pesca, hanno sempre segnato le tappe della marcia di queste industrie in ogni parte del mondo. Abbiamo assistito, in un'area a 50 chilometri da Città del Messico, ad una manifestazione contadina di protesta contro la sottrazione dell'acqua, con «slogans» del tutto identici ad altri uditi nel nostro Meridione.

E' di questi giorni una soluzione nel Siracusano contro un'industria che preleva ben 4500 litri al secondo e che prevede di accrescere i consumi di ulteriori 2500 litri entro i prossimi tre anni. Il caso di Siracusa è solo il più recente. Altri analoghi, e sempre risolti a scapito degli agricoltori, si sono avuti in tutta l'Italia, e persino nella Val Padana, zona tra le più ricche d'acqua d'Europa.

L'Italia che, nonostante certe immagini ufficiali, sempre tendenti ad attribuire ad ipotetiche carenze naturali quelli che in realtà sono errori di indirizzo economico, è un Paese piovoso in cui cade mediamente ogni anno un metro cubo d'acqua per ogni metro

quadrato di superficie. Solo a causa degli sprechi l'acqua oggi scarseggia. I nuovi impianti ad elevata domanda idrica mostrano una netta tendenza a localizzarsi o ad ampliarsi nel Meridione e nelle isole, nonostante queste regioni dispongano di acqua in quantità molto inferiore al settentrione. Si sta in un certo senso verificando all'interno del nostro Paese lo stesso fenomeno anomalo di distribuzione del lavoro che ritroviamo sul piano internazionale. Esempio tipico è la raffineria di Gela in Sicilia. Con un investimento di oltre 500 miliardi si sono assunte

coltivate in Val Padana) sui fiumi causati dai soli effluvi (senza contare quindi quelli atmosferici che pure incidono gravemente sulla vegetazione) aveva indicato in 51.000 lire il valore medio perso per ettaro a causa della conseguente riduzione dei raccolti. Le piante massicce si avevano con le marce con 125.000 lire, con un ettaro di 110.000 per gli ortaggi, di 101.000 per il riso, e quelle minime di 26.000 per il grano turco e 10.000 per il grano.

A causa dell'enorme massa di effluenti inquinanti che oggi si riversano nelle acque interne, gli effetti negativi si rischiarano ormai anche a centinaia di chilometri dai punti di origine.

Fiumi come la Bormida, il Lambro, il Seveso, l'Olonza nella sola Val Padana, senza contare migliaia di rogge e canali minori, sono oggi inutilizzabili per tutta la loro lunghezza. Le acque di questi fiumi — non si tratti di un'operazione — agiscono come un vero e proprio «erbicida» bruciando, nel volgere di pochi giorni, le colture agricole con cui vengono a contatto. Né vale rispondere che le loro sponde sono ancora verdi: è infatti selezionato un particolare tipo di vegetazione, resistente ai veleni, priva di alcuna utilità pratica (non è mangiata né dai bovini né dagli animali selvatici). Anche il problema del pesce si è già «risolto» da tempo. E' morto tutto, tolli rarissimi esemplari non commestibili che vivono in prossimità degli affluenti o in buche dove sgorgano sorgenti di fondo.

Questi fiumi erano un tempo tradizionale luogo di ritrovo di fine settimana per le popolazioni locali, come testimoniano le numerose pubblicazioni letterarie. Le caratteristiche «baracche» dove i lombardi, da generazioni, si radunavano a bere il vino e mangiare il pesce, sono da tempo abbandonate.

Anche il Po, sul cui bacino gravita l'area a più alto reddito dell'intero paese, è ormai costata, naturalmente in denaro pubblico, si sarebbe potuta costruire una rete irrigua capace di risolvere il problema idrico dell'intera isola. Volendo gli esempi potrebbero essere molto più numerosi. Quanto siano costate certe scelte lo si può capire da alcuni dati. L'Italia, Paese con 8000 chilometri di costa, nei primi sei mesi del 1976 ha importato pesce per ben 111,3 miliardi, con un aumento del 57% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Queste cifre sembrano incredibili, ma lo sono di meno per chi conosce la drammatica realtà ecologica delle nostre coste. Basta parlare con qualsiasi biologo marino, per sentirsi narrare storie di pesci, come gli sgombrici, che in certe zone riproducono in quantità quasi più a causa del petrolio, di aragoste e sogliole e pesci bianchi di fondo (e quindi i più pregiati) trovati morti con lo stomaco pieno di residui chimici, di nasselli con le branchie bruciate dagli acidi, di merluzzi, granchi e molluschi ed in pratica da considerare ormai senza fauna. A questi vanno assommate le perdite della nostra agricoltura. A darcene un'idea è ancora la bilancia dei pagamenti. In quello che dovrebbe essere il giardino d'Europa, il saldo è passato nel 1975 dallo stato di ben 3500 miliardi nel settore agricolo forestale. Per rendersi conto dell'enormità di questa cifra basta pensare che il valore complessivo lordo della produzione agricola italiana si è aggirato nel 1975 sui 10.000 miliardi. Ciò significa che il saldo negativo è più di un terzo del valore dell'intera produzione nazionale.

In genere quando è insorto un contrasto tra agricoltura ed industria sui problemi di utilizzazione delle risorse idriche si è sempre seguita la linea indicata dagli ambienti confindustriali, di invitare i contadini a passare da colture «umide» a colture «seche». In altri termini a fare a meno dell'acqua. Cosa significa, in chiacchiere economiche e produttive, l'aver seguito questa scelta è presto detto: il reddito per ettaro di colture per ettaro da 90.110 quintali a non più di 20.25; riduzione di tre quarti la produzione foraggera, quasi dimezzata la produzione di frutta, di patate, di barbabietole e così pure quella degli ortaggi, mentre il tutto con le colture più ricche e più produttive come le marcite, il riso, la poppicoltura intensiva, ecc.

Anche la presenza degli effluenti inquinanti nelle acque ha un costo ormai determinante per l'economia nazionale. Uno studio pilota (condotto anni orsono, ma tuttora valido, riguardante 155.000 ettari lo

Guido Manzone

LA RACCOLTA DI UNA SPECIALE CINETECA A MOSCA

Le immagini di Lenin

Iniziato fin dal 1924 e ripreso negli ultimi anni con particolare intensità un lavoro di ricerca e sistemazione del prezioso materiale d'archivio. I numerosi documentari andati perduti

DALLA REDAZIONE

MOSCA, agosto. Le immagini di Lenin passano rapide sullo schermo: lo vediamo a Pietrogrado, mentre parla da un balcone della sede del Comitato centrale, poi nelle aziende insieme agli operai, nelle manifestazioni del 1° maggio sulla Piazza Rossa, alle sedute dei congressi del Comintern, al funerale di Sverdlov. La pellicola è, in molti punti, rovinata, ingiallita. Si notano «stacchi», quadri che mancano. Eppure, a poco a poco, si formano un vero e proprio film sulla vita di Lenin che abbraccia l'arco dal '17 al '22.

Siamo nella sede dell'Istituto del marxismo-leninismo presso il CC del PCUS, dove funziona un «archivio speciale» dedicato alla «filmografia leniniana». Andrej Petrov, responsabile del lavoro di ricerca e manutenzione, precisa che l'attività di sistemazione del materiale è iniziata nel '24 quando, con una apposita deliberazione governativa, tutti gli studi cinematografici dell'URSS furono invitati a consegnare i negativi originali dei film su Lenin all'Istituto. Ma il lavoro non è andato avanti nel migliore dei modi. «Non sono stati ritirati, insufficiente e, quel che è più grave, spesso, in quegli anni, per mancanza di competenza tecnica sono state tagliate e rovnate numerose pellicole.

Il lavoro che si sta compiendo ora è quindi teso a salvare il materiale esistente, con una serie di operazioni tecnico-scientifiche, e a raccogliere nuove pellicole in varie parti del mondo. A partire dal 1947 una commissione di esperti guidata dal prof. Boltjanskij ha cominciato a visionare le pellicole dove potevano essere ritrovate immagini di Lenin. In due anni — precisa Petrov — sono state passate alla «moviola» 1728 pellicole per un totale di 22 mila metri. Ed è stato appunto grazie a questa prima indagine che all'archivio del PCUS sono giunti 86 metri di pellicole con immagini inedite di Lenin. Visto il successo della ricerca, il lavoro è stato esteso a tutti gli studi dell'URSS e

molti esperti si sono recati all'estero presso cinecheche statali e private. Si è così giunti alla seconda tappa dell'operazione, con la consegna all'archivio del partito di altri materiali cinematografici per un totale di 874 metri di pellicola. Contemporaneamente si è svolta l'opera di ricerca degli operatori che nei primi anni della Rivoluzione seguivano Lenin. Attraverso documenti del Cremlino, articoli di giornali e saggi storici si è individuata una «rosta» di 12 operatori sovietici: Ermolov, Frolov, Ciber, Grigor, Kozlovskij, Lember, Levickij, Novickij, Slavinskij, Tisse, Vinkler, Zeljubuzskij — e sono stati rintracciati vari operatori svedesi ed uno americano. Così sulla base delle indicazioni ottenute si è passati alla ricostruzione delle varie fasi delle riprese. E quel che è più importante è che si sono stabilite con esattezza le parti mancanti, le pellicole da rintracciare.

Dice l'esperto Petrov: «Attualmente abbiamo solo 20 film o «spezzoni» dove si vede Lenin. Sappiamo che vi sono state altre 18 riprese, ma non abbiamo le pellicole». Su questo punto vi sono stati, tra gli studiosi, pareri contrastanti. Petrov comunque insiste sul fatto che le pellicole sono state girate e presenta un'ampia documentazione. Risultano per esempio che vari operatori giurarono un documento sulle manovre pariamatrici: alle quali Lenin presenziò pronunciando un discorso.

Il lavoro di ricerca — precisa Petrov — può ancora dare grandi risultati. Sappiamo, ad esempio, che nel periodo che va dal '18 al '20 furono girati oltre 60 documentari con immagini di Lenin. Molti testimoni ricordano che nel documentario del regista Jutdin, intitolato, fra i tanti, molti, dedicato alla lotta del giovane Repubblica del Soviet contro le guardie bianche e gli interventisti, erano varie scene con Lenin. E ancora: dalle cronache del giornale Ryno (Cinema - n.d.c.) risulta che il 13 ottobre 1925 a Berlino fu presentato il film Il colto della Russia rossa nel quale erano ripresi Lenin e Kalinin. Ebbene questo film, così come altri, non è stato



Lenin insieme alla Krupskaja durante una sfilata di formazioni armate a Mosca il 25 maggio del 1919.

ancora ritrovato. Forse continue immagini inedite. Le speranze di recuperare le pellicole — secondo alcuni — sono però molto basse. L'esperto Boltjanskij in un saggio dedicato al problema ha notato che negli anni post-rivoluzionari erano attive varie organizzazioni cinematografiche che non si occupavano della manutenzione dei negativi e della catalogazione. Non solo, ma in molti casi «le persone addette ai lavori di conservazione non avevano una qualifica» e così molte pellicole andavano perse o distrutte, ancora un altro particolare può spiegare molte cose: «Dopo la nazionalizzazione del cinema in Russia — dice Boltjanskij — imprenditori e

documentari che non sono stati rintracciati. Il lavoro dell'Istituto, in tal senso è eccezionale ed è basato su tutta una serie di «eredità» degli anni '19-'20. «Già nel 1919 — precisa il comitato cinematografico di Mosca incaricò Diga Vektor, redattore del cinegiornale «Kinonedelja», di restaurare tutte le edizioni del cinegiornale che erano state spezzettate in varie parti e inquadrate in altri film. E' noto ora che in quelle edizioni c'erano immagini di Lenin... E fu appunto Vektor a salvare molte inquadrate...».

Vektor inoltre, insieme ad alcuni collaboratori, rintracciò nell'archivio degli studi cinematografici di Tbilisi uno spezzone che mostrava Lenin mentre parlava dal balcone del palazzo dei Soviet di Mosca il 19 gennaio 1919, durante la manifestazione di protesta contro l'uccisione di Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg. Se le ricerche fossero proseguite in quegli anni forse vi sarebbero ora altri film con Lenin.

Vi sono però delle speranze. «Non è un segreto — continua Petrov — che molti fondi di archivi sono ancora «sepolcristi», soprattutto quelli delle città più lontane. In questi depositi, e nelle varie cinecheche regionali, vi possono ancora essere documenti sconosciuti, sfuggiti alla catalogazione effettuata a Mosca. Nei primi anni del potere sovietico, infatti, molte pellicole venivano spedite senza alcun controllo e distribuite casualmente. E poi c'è anche da tener presente che all'estero dovrebbero esserci vari film. Ad esempio: che fine hanno fatto le pellicole girate dagli operatori svedesi a Stoccolma nell'aprile del 1917? E i documentari portati in America da produttori di cinema negli anni '20? Ecco, a queste ricerche dovrebbero partecipare anche all'estero, studiosi e ricercatori. Si potrebbe fare molto mobilitando ambienti scientifici e cinematografici».

Per ora, comunque, la «filmografia leniniana» raccolta a Mosca è stata ristampata in varie pellicole. I negativi sono gelosamente conservati.

Carlo Benedetti

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Diritti assicurativi, reati dei datori di lavoro e prescrizione

Cara Unità, più importante — si compie il decimo anniversario di un fatto che cominciano a decorrenza dal momento in cui il singolo contribuente doveva essere versato (art. 55 R.D. 4 ottobre 1935, n. 1827, modificato dall'art. 41 della legge 30 aprile 1969, n. 153). La stessa legge prescrive anche che, una volta maturata la prescrizione, l'INPS non può più accettare il pagamento dei contributi. Tuttavia questo periodo, il lavoratore è ora senza di fesa e non gli resta altro che la magra soddisfazione di vedere condannato il datore per aver omesso versamenti non prescritti perché magari il rapporto è ancora in corso? No davvero.

La legge e la giurisprudenza della Cassazione prevedono che, quando i contributi sono prescritti, il datore non può essere condannato, su azione del lavoratore, a versare all'INPS una somma pari alla riserva matematica necessaria per costituire una rendita vitalizia reversibile di eguale importo della pensione o quota di pensione che spetterebbe in relazione ai contributi omessi (art. 13 legge 21 agosto 1962, n. 1338, ed interpretazione di questa norma data da alcune sentenze della Cassazione. Vedere, ad esempio, Cass. 8 maggio 1971, n. 1304, in Foro Italiano 1971, I, 2272; Cass. 11 maggio 1971, n. 1279, in Foro Italiano 1971, I, 2884). La prescrizione decorre, secondo la giurisprudenza, dal momento in cui è maturata la prescrizione dei contributi omessi; secondo Cass. 11 maggio 1971, n. 1279, in Foro Italiano 1971, I, 2884). La prescrizione decorre, secondo la giurisprudenza, dal momento in cui è maturata la prescrizione dei contributi omessi; secondo Cass. 11 maggio 1971, n. 1279, in Foro Italiano 1971, I, 2884).

Permesso retribuito per gli esami nei corsi delle 150 ore

La magistratura ha preso posizione, per la prima volta a quanto ci risulta, su una questione di notevole interesse. Quando il datore di lavoro, alle scadenze stabilite, non versa i contributi dovuti agli istituti previdenziali, egli viene sanzionato non solo con una multa, ma anche con la perdita di alcune prerogative. In materia di prescrizione dei contributi previdenziali, la sentenza della Cassazione n. 1105, in nota su richiamata, è stata interpretata, tra l'altro, nella rivista Giustizia Penale, anno 1969, parte II, colonna 1105; in nota su richiamata, è stata interpretata, tra l'altro, nella rivista Giustizia Penale, anno 1969, parte II, colonna 1105; in nota su richiamata, è stata interpretata, tra l'altro, nella rivista Giustizia Penale, anno 1969, parte II, colonna 1105.

Chiara così la differenza tra prescrizione del reato e prescrizione dei contributi, diciamo che — come tu stesso avverti — ciò che interessa al lavoratore è, soprattutto, la prescrizione dei contributi. Questa, per quanto riguarda i contributi per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti — che è poi quella

L'impegno di scienziati, politici e amministratori per la zona colpita dalla diossina

Ricostruire la vita dove si è seminata la distruzione

Nel 1971, quando l'ICMESA cominciò a produrre tricolorofenolo, si sapeva già quale rischio si correva e con quale facilità il prodotto poteva trasformarsi in veleno - La necessità di una sempre attiva presenza degli studiosi rilevata da G. Berlinguer alla riunione di Milano

MILANO, 29 agosto. La nube tossica che il 10 luglio scorso è fuoriuscita dall'ICMESA, la fabbrica chimica di Meda, ha sollevato non solo due chili di diossina, uno dei più potenti veleni del mondo, ma anche problemi drammatici. Prima di tutto il modo di produrre e la assoluta libertà ai padroni, anche quando avvenivano, di non avvertire.

Sergio Zedda, responsabile del servizio di medicina del lavoro dell'ospedale di Lecco, ha detto ieri mattina nella relazione introduttiva all'incontro che il compagno Giovanni Berlinguer ha avuto con un gruppo di studiosi. «Nel 1971 l'ICMESA riceve l'ordine dalla casa madre (la Givaudan) del gruppo multinazionale della Rochem di produrre tricolorofenolo. A quell'epoca si sapeva già tutto sulla estrema tossicità della diossina, ma si sapeva anche che essa era impurità nella produzione del tricolorofenolo; si conosceva l'importanza della temperatura per la formazione del tricolorofenolo e la facilità con la quale reazioni termostabilizzate, come quelle che potevano provocare gravi conseguenze nelle fabbriche di produzione (cinque casi descritti in letteratura, con gravissime conseguenze sulla salute dei lavoratori).



SEVESO — La torre dell'ICMESA dove è situato il reattore che provocò la fuoriuscita del gas tossico il 10 luglio scorso.

discusso anche, e soprattutto, della bonifica della zona colpita. È stato un dibattito ampio: hanno parlato medici del lavoro, genetisti, biologi, chimici, geologi, igienisti, zoologi con una passione, ha rilevato Giovanni Berlinguer, che è encomiabile ma che dovrebbe manifestarsi in modo permanente, per dare un contributo alla lotta contro la degradazione ambientale del Paese.

Le misure di cui si è parlato riguardano la defoliazione, dopo l'irrorazione con collanti degli alberi della zona A e nella zona B e la raccolta in silos di plastica (del tipo di quelli agricoli) nella zona di inquinamento, così come il ricambio del materiale con un forno che la Regione sta per acquistare. Non sono provvedimenti nuovi, fanno parte di iniziative annunciate dalla Regione. C'è tuttavia da dire che bisogna accelerare i tempi. E questo per la defoliazione. Restano, grandi problemi, il terreno e le case.

Venerdì doveva iniziare la sperimentazione, proposta dalla Givaudan, di trattamento della vegetazione con una miscela oleosa e l'esposizione dei campioni trattati alla azione dei raggi ultravioletti. Ma da venerdì ha piovuto spesso e l'esperimento è stato rinviato. D'altra parte, rileva Zedda, il ricercatore americano che ha usato per primo questo metodo, ha avvertito che esso è valido solo in particolari condizioni sperimentali (e cioè in laboratorio).

La Regione ha accolto la richiesta della Givaudan di effettuare l'esperimento su due campioni di territorio molto piccoli a condizione che la miscela oleosa non venga distribuita sul terreno perché ciò favorisce il trasporto della diossina sia in superficie che in profondità.

Questo metodo potrebbe essere sperimentato per la bonifica delle case mentre per il terreno la soluzione più efficace appare quella di scorticarlo ad una profondità che potrebbe aggirarsi sui 50 centimetri di bruciarlo (e in questo caso ci sono molti dubbi che basterebbe l'inceneritore; sarebbe necessario un calcinatore).

È un'impresa enorme. Si tratterebbe di calcinare circa un milione di tonnellate di terra che contiene diossina. Questo, comunque, è un problema che va affrontato rapidamente. Con la stessa rapidità va affrontato quello della zona B. Questa zona viene definita «a basso inquinamento». Essa non è stata evacuata, gli abitanti adulti possono viverci rispettando alcune norme; però i bambini durante il giorno e le donne in gravidanza sono allontanati.

Tornano solo a vera per mangiare e dormire a casa. Tutte le attività lavorative sono state bloccate. Attualmente sono in corso ulteriori analisi per arrivare ad una soluzione che consenta di uscire da una situazione di incertezza, che si vive in questa zona si può vivere e lavorare o no, e non «in punta di piedi» come ha detto Berlinguer, ma con degli interventi all'interno della delegazione del PCI con gli abitanti delle zone colpite.

«In cinquanta giorni dalla fuoriuscita della nube velenosa resta non solo ancora tanta diossina sulle foglie, sul terreno, ma anche sui resti di piante che gli uomini restano anche molti problemi drammatici aperti. L'importante è affrontarli con decisione, che in molti centri arretrati perché il dramma di Seveso insegna non solo quello che non si deve fare contro la natura e gli uomini, ma anche che gli uomini sanno fare per ricreare la vita là dove il profitto ha seminato la distruzione.

Ennio Elena

Precise indicazioni del PCI per la ripresa economica

Reperimento di aree e strutture idonee all'attività produttiva, interventi straordinari per il credito e censimento dei danni le misure più urgenti

MILANO, 29 agosto. Al termine dell'incontro svoltosi ieri a Seveso tra una delegazione comunista — della quale facevano parte fra gli altri, il compagno Gianni Cervetti, della segreteria nazionale del Partito, e gli onorevoli Eugenio Peggio e Giovanni Berlinguer — e le popolazioni colpite dalla nube tossica, il PCI ha illustrato in un documento la propria posizione sulla drammatica vicenda.

Si ribadisce in primo luogo la ferma denuncia delle gravi responsabilità dei gruppi multinazionali, i quali hanno largamente utilizzato nel passato e continuano ad utilizzare anche le gravi carenze legislative che permangono nel nostro Paese al fine di perpetuare attività produttive pericolose per la salute dei cittadini e per l'integrità dell'ambiente, nonché per la sicurezza del tessuto economico e sociale.

Il dramma di Seveso — prosegue il documento — ripropone a tutte le forze democratiche l'intera questione della degradazione ambientale cui è sottoposta l'Italia. «La politica della mano libera per i grandi gruppi monopolistici e per le multinazionali e l'abbandono della ricerca scientifica nel campo della tutela della salute e dell'ambiente hanno portato alla situazione attuale di cui la vicenda di Seveso è certo la manifestazione più drammatica ma non unica».

Si chiede l'adozione di misure per la bonifica chimico-biologica, che, contemporaneamente, vengano portati avanti i progetti per la defoliazione del verde, la decorticazione e la bonifica

ad alta temperatura di uno strato di terreno sufficientemente sicuro, sulla base delle analisi in profondità; si richiede inoltre che siano predisposte le attrezzature relative.

Per quanto riguarda le iniziative per la ripresa economica ed il risarcimento dei danni nel documento del PCI vengono avanzate queste richieste:

A) il completamento del censimento di tutti i danni alle strutture da parte della Regione con il contributo degli Enti locali interessati e le organizzazioni di categoria;

B) la raccolta di tutte le richieste delle ditte interessate ad una diversa collocazione di unità produttive singole o associate;

C) il reperimento di aree e strutture idonee all'attività produttiva delegando questo compito alle Amministrazioni locali;

D) la valutazione del valore delle scorte, dei macchinari e dei semilavorati sulla base di moduli sottoscritti dalle singole aziende;

E) l'immediato intervento straordinario sul valore del cinquanta per cento delle dichiarazioni sottoscritte e la sollecita valutazione finale;

F) interventi straordinari per facilitare le operazioni di credito con scadenze decorrenti dalla ripresa dell'attività, sia mediante l'Artigianca sia tramite la legge regionale n. 16.

Il documento conclude ribadendo l'impegno del PCI ad operare per il ripristino della vita e delle attività lavorative nelle zone colpite dalla nube tossica.

Marcia della fiducia a Seveso



Ottocento persone — giovani, anziani, donne, ragazzi e ragazze — hanno partecipato ieri alla seconda Marcia dell'Altopiano svoltasi a Seveso. Si è trattato di una gara non competitiva, una delle numerose manifestazioni del genere che ogni domenica si tengono un po' dappertutto. L'aspetto significativo è proprio il fatto che si sia svolta a Seveso, uno dei comuni colpiti dal dramma della diossina. La marcia, per un percorso di 18 chilometri, si è andata lontana dalla zona inquinata, nel Parco delle Groane. Se-

condo i suoi promotori si proponeva di richiamare l'attenzione dei partecipanti e di tutti i cittadini sulla necessità di difendere la natura dalle aggressioni cui è sottoposta e sulla possibilità di utilizzare strutture esistenti nel Parco per attività di tempo libero. Si è trattato di un atto di fiducia in questo momento drammatico e di un richiamo alla difesa dell'ambiente di cui c'è davvero bisogno, a Seveso ed altrove.

NELLA FOTO: un momento della manifestazione.

Non c'era diossina nel corpo del bimbo morto alla Mangiagalli

MILANO, 29 agosto. Le analisi effettuate all'Istituto «Mario Negri» di un campione di fegato del bimbo morto alla Mangiagalli, una donna di Seveso alla clinica Mangiagalli hanno permesso di accertare che la gravissima malformazione al cervello del neonato che ne ha causato la morte non è stata provocata dalla diossina.

Le analisi, per le quali è stato utilizzato un apparecchio in grado di rivelare diossina in quantità dell'ordine del miliardesimo di grammo, hanno escluso la presenza della micidiale sostanza tossica nel campione esaminato.

Interrogati per «rogatoria» i dirigenti della Givaudan?

MONZA, 29 agosto. Il presidente dell'ICMESA, lo svizzero Georg Waldvogel, e il direttore tecnico della Givaudan, Yoerg Sambeth — formalmente imputati per distrosio colposo — omissione delle tracce della sostanza tossica, sono stati interrogati per rogatoria per i delitti sul lavoro — sono convocati per domani mattina dai due giudici che conducono l'inchiesta sulla nube tossica.

Sicuramente, però, come si è appreso nei giorni scorsi da un comunicato della Givaudan, i primi due si presenteranno al Tribunale di Monza. Ora i magistrati di Monza, escluso il giudice interrogatorio per «rogatoria» ai giudici svizzeri.

Ennio Elena

In alcune regioni del Nord il maltempo ha guastato l'inizio dell'attività venatoria

Aperta la stagione per un milione di cacciatori

La cacciagione abbattuta in provincia di Milano sottoposta alle analisi dei laboratori che effettuano ricerche sulla diossina - Vietata la caccia nella zona attorno all'ICMESA - In molte località scarseggia la selvaggina - Pochi incidenti

In quasi tutte le regioni italiane si è aperta ieri la stagione di caccia 76-77. Circa un milione di appassionati teneva pronte da alcuni giorni doppie e carucce e i più sofisticati soprappuntamenti delle attività produttive con la selvaggina. Le cattive condizioni del tempo in molte zone, però, hanno scoraggiato anche i più avventurosi.

Pioggia, freddo e vento in tutta la Lombardia hanno fatto rimanere a casa i circa duecentomila cacciatori. Anche in questa regione la caccia è consentita soltanto dagli appuntamenti fissi (circa duecento nella sola provincia di Milano) e limitatamente ai selvatici migratori. Per poter sparare anche alla selvaggina stanziale, senza il vincolo degli appuntamenti fissi, i cacciatori lombardi dovranno aspettare il 26 settembre prossimo.

In provincia di Milano la nuova falda di diossina dell'ICMESA di Meda ha de-

terminato altre limitazioni all'esercizio venatorio. Nella zona contaminata dalla diossina, infatti, sono morti numerosi animali selvatici nel cui fegato sono state scoperte tracce di diossina in quantità intossicanti.

In tutta l'Emilia-Romagna (centoventimila cacciatori) il tempo non è stato molto favorevole. In provincia di Pescara i colpi sparati sono stati pochi. In Abruzzo oltre diecimila cacciatori hanno popolato boschi e prati. In provincia di Pescara i colpi sparati sono stati pochi. In Abruzzo oltre diecimila cacciatori hanno popolato boschi e prati. In provincia di Pescara i colpi sparati sono stati pochi.

I cacciatori sono circa 170 mila, ma specialmente nei giorni d'apertura si registra sempre una notevole «immigrazione» in quanto la Toscana, specialmente in alcune zone, tra le regioni più ricche di selvaggina.

In Abruzzo oltre diecimila cacciatori hanno popolato boschi e prati. In provincia di Pescara i colpi sparati sono stati pochi. In Abruzzo oltre diecimila cacciatori hanno popolato boschi e prati. In provincia di Pescara i colpi sparati sono stati pochi.

In Puglia e nel Materano una bella giornata di sole ha permesso a centinaia di cacciatori locali di popolare le località più favorevoli. Ad essi si sono aggiunti molti gruppi provenienti da altre zone della penisola. Numerosi gli appassionati del Lazio e della Campania. Le zone più frequentate sono state la Puglia, le campagne del Salento e del Foggiano.

Le associazioni venatorie dicono che quest'anno la selvaggina è abbondante perché la riproduzione è stata favorita anche dal clima, non troppo caldo, né eccessivamente umido.

Qualche cacciatore ha perso il cane, ucciso da boccioni e pastori. In alcune campagne dai contadini per evitare che le volpi attaccassero gli animali da cortile. Ottantamila siciliani si sono recati ieri sui monti nelle località più impervie dell'isola per tentare la prima «rosata». La caccia comincia con il tempo buono e la temperatura mita-

perché scarseggiano sempre più le prede.

Gli irriducibili del carnevale pieno a tutti i costi «operano» nelle riserve: 15 mila lire di tassa di ingresso e cinque mila lire per ogni canpo abbattuto.

Contrariamente agli altri anni non si sono avuti gravi incidenti. Nella campagna nei pressi di Guidonia, nel Lazio, è rimasto ferito Giuseppe Delami, di 31 anni, colpito di striscio da un colpo partito dalla doppietta di un suo amico, Pietro Traversi di 36 anni. Il Delami guarirà in una decina di giorni. Sulla Preanena Vecchia è stato trovato cadavere un pensionato di 72 anni, Marino Santo. L'uomo aveva accanto a sé il fucile ed era regliato dal cane. Si esclude che il Santo sia morto a causa di un incidente. Probabilmente è stato colto da un malore.

Nel Maceratese due cacciatori sono rimasti feriti leggermente colpiti al volto e al braccio di un tratto di polso guaribili in cinque-sei giorni.

perché scarseggiano sempre più le prede.

Gli irriducibili del carnevale pieno a tutti i costi «operano» nelle riserve: 15 mila lire di tassa di ingresso e cinque mila lire per ogni canpo abbattuto.

Contrariamente agli altri anni non si sono avuti gravi incidenti. Nella campagna nei pressi di Guidonia, nel Lazio, è rimasto ferito Giuseppe Delami, di 31 anni, colpito di striscio da un colpo partito dalla doppietta di un suo amico, Pietro Traversi di 36 anni. Il Delami guarirà in una decina di giorni. Sulla Preanena Vecchia è stato trovato cadavere un pensionato di 72 anni, Marino Santo. L'uomo aveva accanto a sé il fucile ed era regliato dal cane. Si esclude che il Santo sia morto a causa di un incidente. Probabilmente è stato colto da un malore.

Nel Maceratese due cacciatori sono rimasti feriti leggermente colpiti al volto e al braccio di un tratto di polso guaribili in cinque-sei giorni.

Sempre fermo il trasferimento dei due neofascisti

ANCORA TENSIONE ALL'ISOLA DEL GIGLIO PER MOLTEPPE BLOCCATO IL PORTO

Durante la protesta non si sono verificati incidenti - Nella mattinata il traghetto «Rio Marina» non ha potuto attraccare ed è rientrato a Porto Santo Stefano; poi è stata trovata una soluzione - I villeggianti solidali con gli isolani - Nuove richieste di modifica dell'ordinanza della Procura

DALL'INVIATO

ISOLA DEL GIGLIO, 29 agosto. Neppure oggi Giovanni Ventura ha raggiunto l'isola del Giglio. Il blocco del porto, deciso ieri dai comitati di agitazione formatosi dopo la notizia che Franco Freda e Giovanni Ventura erano stati destinati al comitato contitolato, è continuato in attesa ancora più rigida. Nessun traghetto è riuscito, per oltre otto ore, a portare a compimento il piccolo porticciolo.

terza, vista la decisione con cui veniva portato avanti il blocco del porto, ha deciso di fare ritorno a Porto Santo Stefano, sull'Argentario. Circa trecento persone ed una ventina di auto che si trovavano sul «Rio Marina» hanno quindi fatto ritorno al porto d'imbarco. La decisione è assunta dal comitato di agitazione, in accordo con i rappresentanti del Consiglio comunale, di mantenere il blocco dell'isola ad oltranza. Il fatto che il traghetto atteso per le 11 e gli aliscafi successivi neppure prendessero il mare.

Il mancato arrivo del «Rio Marina» ha comportato, ovviamente, anche alcuni disagi per i villeggianti presenti nell'isola e che dovevano rientrare sul continente. Numerose, infatti, erano oggi le famiglie, specialmente romane e milanesi, che avevano deciso di terminare le loro ferie. Le stesse condizioni del tempo, piuttosto incerte negli ultimi giorni, avevano favorito questo rientro. Ma nessuna delle circa venti auto che avevano prenotato il posto sul traghetto delle 8,50 e poteva partire. Ciò ha provocato un certo intasamento nella zona del porto, in particolare verso le 15, quando sono giunte anche le auto dei turisti che avevano deciso di partire con il battello delle 15,30. Tutte le corse oggi erano al completo.

Al Giglio non sono arrivati questa mattina né le poste giornaliere, né i quotidiani. Poco prima delle 13,30, il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria. Ne è scaturita una proposta unitaria di togliere parzialmente il blocco. Si proponeva di far scendere nell'isola almeno un traghetto vuoto, che permettesse ai turisti rimasti bloccati al Giglio di partire. Tra questi vi sono anche numerose persone che domani mattina devono riprendere il lavoro. Coloro che però stavano effettuando il blocco al porto hanno rifiutato questa proposta.

Solo nel pomeriggio, dopo una scorbata di idee tra il nucleo dei carabinieri, il comitato unitario di agitazione e l'Amministrazione comunale è stato deciso di togliere il blocco totale. Il traghetto, giunto verso le 17,30, è stato fatto partire da Porto Santo Stefano a Porto Santo Stefano, per essere poi ripreso a Porto Santo Stefano. Il blocco è stato così parzialmente sciolto. Il traghetto, giunto verso le 17,30, è stato fatto partire da Porto Santo Stefano a Porto Santo Stefano, per essere poi ripreso a Porto Santo Stefano.

Scoperto l'altra notte per puro caso

Genova: fallito attentato a pullman di turisti tedeschi

GENOVA, 29 agosto. Una donna affacciata alla finestra della sua casa, perché impressionata dai rumori, ha fatto scoprire ed evitare un criminale attentato perpetrato da due individui contro un pullman di turisti tedeschi. L'attentato, che secondo gli inquirenti potrebbe risalire ad amici del gruppo Badler Meinhof, è stato scoperto dopo le due di questa notte. A quell'ora la donna affacciata alla finestra della sua abitazione in piazza Acquaverde, notava due giovani armeggiare attorno a un pullman in sosta all'arredo albergo Columbus.

ispezionato e sotto la ruota posteriore sinistra del veicolo veniva scoperta un ordigno. Conteneva materiale esplosivo composto con un chilo di clorato di sodio dentro un involucro di plastica. Il congegno era completato da un timer ed era munito di due pile con due lampadine. L'accensione delle lampadine era mandata dal timer avrebbe dovuto far deflagrare l'ordigno secondo un primo esame comparato dai periti. I carabinieri hanno provveduto a smontare il timer, ritenendo l'ordigno scongiurato. I due giovani, di nazionalità tedesca, fatti oggetto dell'attentato, sono trentatenni. Stavano dormendo in albergo quando veniva posto l'ordigno sotto il pullman. Stamatina, secondo il programma stabilito, il gruppo è ripartito alla volta di Montpellier.

A COLPI DI CATENE E BASTONI

Commissario di PS aggredito a Bari da alcuni teppisti

BARI, 29 agosto. Nelle prime ore della notte il commissario capo Carlo Petrelli, dirigente della squadra «buoncostume» della Questura di Bari, è stato aggredito e picchiato violentemente da un gruppo di teppisti che disturbavano lo svolgimento di una serata danzante davanti alla sede estiva del circolo cittadino «Sporting», sulla «Muraglia», a passeggiata a mare che delimita una parte del borgo medievale.

Il funzionario è stato medicato al pronto soccorso per escoriazioni e contusioni in gran parte del corpo. Gli è stato medicato anche un dente, rotto da un colpo di catena. La prognosi è di quaranta giorni. Il commissario è di facile carattere e da qualche minuto, però, è tornato un altro gruppo di giovani, meno numerosi, armati di catene e bastoni. Questi si sono scagliati contro il commissario e lo hanno colpito ripetutamente.

CON UN BOTTINO DI 10 MILIONI

Rapina in un deposito di carni presso Napoli

NAPOLI, 29 agosto. Rapina oggi alle 14 circa a Melito, un comune confinante con Napoli: tre banditi armati di un'uriale a canne mozze e due pistole, con i maglioni tirati fin sugli occhi, sono entrati in un grosso deposito frigorifero di carni, aperto per smistare la merce alle macellerie. Dentro c'erano infatti sei macellai di Melito e di paesi vicini, nonché la moglie del proprietario, Anna Zambino di 33 anni.

Si è arrivati a un camion con tre dipendenti del deposito: per spaventarli, prima con le pistole e di mira senza colpo, i banditi, che erano entrati scavando un muro di cinta, hanno sparato un colpo di facile caricato a lupara contro una parete. I tre, più un quarto che era rimasto fuori a fare da «palo», sono quindi fuggiti in elicottero. Questa è la prima volta che i banditi hanno fatto un colpo di carni. I teppisti sono stati identificati.

E' ancora ricoverato nell'ospedale regionale di Brindisi

Atteggiamenti provocatori di Freda protetto (e vigilato) dai «camerati»

Nonostante asserisca di essere colpito da una colica renale: ha mangiato cibi nettamente controindicati e fumato sigari - Un farmaceutico comunicato lo definisce «un soldato politico che sa stare alle regole del gioco» - Protesta unitaria dei partiti costituzionali

DALL'INVIATO BRINDISI, 29 agosto. Nuova località per il soggiorno obbligatorio e visita fiscale a Franco Freda, saranno i principali punti all'esame della Corte d'Appello di Catanzaro, che dovrebbe riunirsi domani mattina. La notizia è rimbombata qui a Brindisi in seguito ai risultati negativi che, ancora una volta, l'apparato statale è riuscito a realizzare dopo l'ordinanza che obbligava al domicilio coatto i due imputati per la malattia di Franco Freda, il fratello di Giuseppe Freda, e il fratello di Antonio Freda, il fratello di Giuseppe Freda. Il «malato immaginario» ha fatto conoscere le sue opinioni soltanto attraverso un comunicato firmato dal «comitato pro-Freda», dove in cinque punti sono condensate le sue deliranti posizioni. Tra l'altro, egli si è autodefinito «un soldato politico che sa stare alle regole del gioco».

una colica renale e purtroppo ha fatto parlare di aiuto sia il medico del carcere, sia altri sanitari suoi «camerati». Stamane, dopo il trasferimento nel reparto urologico dell'ospedale regionale (il primario del reparto urologico, professor Carandò, è un esponente locale del MSI) hanno anticipato il loro parere sulla degenza affermando che occorrono almeno una settimana per offrire alle accuse un appello a tutte le forze democratiche della provincia di Brindisi. In relazione alla scarcerazione del nazifascista Franco Freda ed al meschino tentativo di continuare a godere di compiacenza per realizzare un disegno che veda la figlia, residenza prediletta, manifestano tutta la loro indignazione nel contestare ancora una volta l'emergere di una frattura fra società civile e apparato statale. Di fronte ai lavoratori ed i democratici delle popolazioni di Padova e dell'isola del Giglio o di Brindisi, pur troppo evidenziano come è scendioso che si siano fatti decorare i termini di

legge di carcerazione preventiva senza pervenire alla verità. La coscienza civile non potrà mai accettare l'ipotesi che sedici cittadini siano morti per caso in piazza Fontana. «I partiti democratici brindisiani nel reclamare quindi lo scioglimento del governo e di quanti altri hanno le responsabilità della salvaguardia dei principi della Costituzione repubblicana e antifascista, fanno appello a tutte le forze della comunità perché sappiano respingere ai margini della vita civile tutti i velleitari, gli avventurieri ed i nostalgici di un passato disastroso ed autoritario e sappiano anche rinnovare l'impegno democratico in modo che le istituzioni garantiscano un ordinato sviluppo civile e sociale nella libertà e nella giustizia».

Per domani mattina è previsto un incontro tra i dirigenti del sindacato unitario dell'ospedale regionale e la direzione sanitaria. Non si esclude che siano messe in atto forme di lotta nel caso in cui Franco Freda non venga dimesso rapidamente. «Alle compiacenze dei fascisti per Freda risponderanno i lavoratori ed i democratici di Brindisi»: ci hanno assicurato stamane alcuni dipendenti dell'ospedale.

Franco Scottoni

L'altra notte, a Catania

Giovane rapinatore spara agli agenti e viene ucciso

Fallito un colpo in un circolo, aveva ferito un uomo rapinandogli lo stipendio

CATANIA, 29 agosto. Un giovane che con due complici stava compiendo una rapina ai danni di una macchinista Ventura per presentarsi ai carabinieri del Circolo Egli, comunque, si sarebbe presentato al carabinieri di Catania, ha sparato un colpo di pistola al capo pattuglia, che ha reagito sparando a sua volta e uccidendolo sul colpo.

La vittima è Vincenzo Santapaola, di 18 anni, pregiudicato per furti e rapine: un altro per omicidio, un altro di 18 anni, è stato arrestato: il terzo componente la banda, invece, è riuscito a scappare. Il ferito è stato ricoverato in un ospedale di Catania. La macchinista Ventura è stata liberata.

Secondo la ricostruzione dei fatti resa nota dal questore di Catania dott. Emanuele De Francesco, che coordina le indagini, i tre malviventi alle 21,30 di ieri, armati di pistola e col viso coperto da pas-

montagna, sono scesi da una macchina con il proposito di rapinare gli incassi del Circolo ricreativo annesso alla sede della Democrazia Cristiana nel quartiere di San Cristoforo. L'addetto al Circolo, che è entrato al primo piano, ha detto ai tre che se ne erano andati.

Il rapinatore, recluso, è stato arrestato. Il secondo è stato arrestato. Il terzo è stato arrestato. Il quarto è stato arrestato.

Il terzo rapinatore era presumibilmente poco distante al volante di una «128», la stessa auto usata per la prima rapina. Gli agenti intimavano ai lavoratori ed i democratici delle popolazioni di Padova e dell'isola del Giglio o di Brindisi, pur troppo evidenziano come è scendioso che si siano fatti decorare i termini di

legge di carcerazione preventiva senza pervenire alla verità. La coscienza civile non potrà mai accettare l'ipotesi che sedici cittadini siano morti per caso in piazza Fontana. «I partiti democratici brindisiani nel reclamare quindi lo scioglimento del governo e di quanti altri hanno le responsabilità della salvaguardia dei principi della Costituzione repubblicana e antifascista, fanno appello a tutte le forze della comunità perché sappiano respingere ai margini della vita civile tutti i velleitari, gli avventurieri ed i nostalgici di un passato disastroso ed autoritario e sappiano anche rinnovare l'impegno democratico in modo che le istituzioni garantiscano un ordinato sviluppo civile e sociale nella libertà e nella giustizia».

Per domani mattina è previsto un incontro tra i dirigenti del sindacato unitario dell'ospedale regionale e la direzione sanitaria. Non si esclude che siano messe in atto forme di lotta nel caso in cui Franco Freda non venga dimesso rapidamente. «Alle compiacenze dei fascisti per Freda risponderanno i lavoratori ed i democratici di Brindisi»: ci hanno assicurato stamane alcuni dipendenti dell'ospedale.

Franco Scottoni

Assassinata una donna nella camera da letto

Colpita da tre proiettili - Fermato dai carabinieri il marito, che si dichiara tuttavia estraneo al delitto

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 29 agosto. Clara Del Monte, una donna di 28 anni, madre di due ragazzi, è stata trovata uccisa stamane nel suo appartamento di viale Mazzini alle porte di Firenze. È stata colpita al petto da 3 proiettili di una «6,25» (la piccola pistola stava ancora muta vicino al corpo) sparata da brevissima distanza. Uno l'ha raggiunta al cuore. Un quarto colpo è andato a vuoto ed è finito contro i vetri della camera trapassando una serranda.

I carabinieri hanno fermato il marito di Clara Del Monte, Angelo Del Monte, un fruttivendolo di 34 anni. Il fatto è avvenuto stamane verso le 8. Clara Del Monte pare che al momento fosse sola in casa con i bambini, Emanuele di 10 anni e Antonio di 6 anni.

Le fiamme si sono propagate immediatamente e il bagliore ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti che hanno accorso immediatamente. I vigili del fuoco che hanno estinguato l'incendio. Le fiamme, comunque, hanno provocato gravissimi danni all'edificio.

A due chilometri dalla Casa del popolo è stata trovata una donna di 74 anni, uccisa. L'automobile è risultata rubata e gli inquirenti pensano che essa sia servita agli attentatori del 27 settembre 1972. L'attentato, sulla cui matrice gli inquirenti hanno dubbi, è stato vivamente condannato da tutte le forze politiche e democratiche della zona di San Miniato.

Val Pusteria

Per ereditare il maso tenta di uccidere il padre

BOLZANO, 29 agosto. A Villabassa, in Val Pusteria, un giovane di 24 anni, Sepp Kuenzer, probabilmente spinto da desiderii di eredità, ha tentato di uccidere il padre, ma ha postosi della soda caustica nella bottiglia di amaro dalla quale il padre Friedo di 74 anni aveva ogni sera un bicchierino prima di coricarsi. Il padre alla prima svenuta ha spudato il liquido per l'apparimento di Indictor.

Il figlio Angelo Del Monte e la moglie sembra che non ci fossero motivi di disaccordo. Dopo un altro interrogatorio, Angelo Del Monte è stato lasciato libero di tornare a casa dai due figliuoli, che sono rimasti assai scossi. Nei suoi confronti non sarebbero emerse responsabilità. L'inquirente dottor Casini domani mattina interverrà altri testimoni e sentirà anche il medico curante della donna. Una svenuta durante l'altra serata potrebbe, comunque, darla la sottopista fissata sempre per domani.

Pierluigi Ghigini

Il «lavoro» era stato già iniziato dai precedenti «ospiti»

In tre evadono a La Spezia bucando il tetto della cella

Uno di essi è implicato nel sequestro dell'ingegnere milanese Saronio

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 29 agosto. Rosano Cochis, 26 anni, organaro di Treviglio, detenuto in attesa di giudizio e ritenuto implicato nel sequestro dell'ingegnere Saronio, milanese, che venne rapito nel '74, è stato ritrovato, e evaso stamane dalle carceri spezzine di «Villa Andreini», assieme ad altri due detenuti che stavano scontando un anno di reclusione dal 1974 per furto e rapina.

Assieme al Cochis, sono evasi Andrea Villa, di 26 anni, di Milano, e Francesco Sedda, di 21 anni, nativo di Nuoro, ma residente a Genova. Il Villa, in precedenza, aveva già tentato di evadere dalle carceri di Lucca.

L'ipotesi sulla quale lavorano gli inquirenti è quella di un'evadizione preparata da lungo tempo: un periodo ancora più lungo dei precedenti mesi di permanenza che i tre avevano trascorso nelle carceri spezzine. In effetti il buco attraverso il quale sono fuggiti gli evasi (che era mascherato dall'interno della cella da fogli di giornale) pare sia stato iniziato da altri detenuti precedentemente ospitati in quella cella.

LA FERRARI RITORNA DA PROTAGONISTA

Dopo essersi portato alle spalle dell'inglese con entusiastico inseguimento

Al modenese la gara e l'iride delle 350 nel Gran Premio di Germania

Regazzoni per un doppiato perde il duello con Hunt

Quarto titolo per Villa «Ago» torna alla vittoria

Il secondo posto di Clay conferma comunque la competitività della macchina di Maranello - Sfortunato Watson (cedimento del motore) che aveva insidiato l'alfiere della McLaren per due terzi della gara - Brambilla sesto - Ritirato Merzario

Il bergamasco vince la 500 sulla «vecchia» MV Agusta - Lo spagnolo Nieto campione della classe 50 - L'alfiere della Harley Davidson primo anche nella 250



ZANDVOORT - James Hunt sul podio del trionfo; a sinistra, Clay Regazzoni.

SERVIZIO ZANDVOORT, 29 agosto I duecentomila spettatori assiepati intorno alla pista di Zandvoort... (continua)

Regazzoni, ostacolato alla partenza da scomposte manovre dei piloti che lo precedevano era partito in terza fila avendo ottenuto il quinto tempo... (continua)

A questo punto sembrò che Clay avesse deciso di fare una gara di attesa. Infatti davanti a lui infuriava un duello «al morte» fra Watson e Peterson... (continua)

Hunt, che viaggiava con una decina di secondi di vantaggio su Regazzoni, sembrava a questo punto avviato verso un tranquillo successo... (continua)

Il mondo di Ostuni s'annuncia come una battaglia tra la «vecchia guardia» e i «giovani leoni»

Luciano Pezzi sedeva di fronte al sottoscritto nel locale di Imola... (continua)

Per un po' lo spettacolo in particolare l'esibizione dei ragazzi e delle ragazze di sette-otto anni, occupata l'attenzione generale, poi Pezzi si suscitò... (continua)

chance per tentare un finale in volata. Il secondo posto di Clay conferma la competitività della Ferrari, ritornata dopo il forfait di Zellweg autorevole protagonista... (continua)

Un po' deluso anche il direttore sportivo della Ferrari Daniele Audetto. «Un secondo posto - ha detto - che ci lascia l'amaro in bocca... (continua)

Da parte sua Regazzoni, che dopo il successo di Long Beach e il secondo posto in Belgio era stato piuttosto... (continua)

Buona anche la corsa di Tom Pryce, che si era messo nelle prime posizioni, anche se non ha mai potuto insidiare i migliori... (continua)

Peterson ha pressoché ripetuto la gara di Zellweg. Dopo un inizio folgorante ha ceduto via via posizioni accentrando la sua marcia ha ceduto e nella volata finale sono... (continua)

Ancora deludente la prestazione delle Brabham-Alfa. Reutemann ha avuto noie pare alla frizione ed è giunto solo undici giri, mentre Pace ne compie 53, ma senza mai figurare nel vivo della contesa... (continua)

Regazzoni: «Ci voleva ancora un giro»

ZANDVOORT, 29 agosto «Avrei voluto ritornare in Italia con la vittoria per dedicarla alla Ferrari... (continua)

Per un po' lo spettacolo in particolare l'esibizione dei ragazzi e delle ragazze di sette-otto anni... (continua)

Quella notte di Imola, quella notte di Imola... (continua)

«Non dimenticate il Gimondi del 1964», ha detto il commissario tecnico Martini... (continua)

Non dimenticate il Gimondi del 1964, ha detto il commissario tecnico Martini... (continua)

Ordine d'arrivo e classifica mondiale

Classifica del G.P. d'Olanda: 1. JAMES HUNT (McLaren), 35 giri pari a km. 316,550 in un'ora 41'52"02... (continua)

Classifica mondiale: 1. NIKI LAUDA (Aur) 38 punti; 2. Hunt 35; 3. Schekker 22... (continua)

Il mondo di Ostuni s'annuncia come una battaglia tra la «vecchia guardia» e i «giovani leoni»

Luciano Pezzi sedeva di fronte al sottoscritto nel locale di Imola... (continua)

Per un po' lo spettacolo in particolare l'esibizione dei ragazzi e delle ragazze di sette-otto anni... (continua)

SERVIZIO ADENAU, 29 agosto Perfetto: Walter Villa vince con grande autorità la gara delle 350 e conquista il quarto titolo mondiale della sua carriera... (continua)

Anche l'altro titolo mondiale ancora da assegnare. Il primo titolo mondiale dell'iride della classe 50 è andato infatti allo spagnolo Angel Nieto... (continua)

Per passare alle classi di cilindrata nelle quali il titolo mondiale era già stato assegnato, bisogna prima di tutto registrare la conquista vittoriosa di Villa nella 250... (continua)

Sorpresa nella 125, dove il debuttante Ángel Nieto ha vinto... (continua)

Classifica mondiale classe 250: 1. WALTER VILLA (11) 105 punti; 2. Nieto 82; 3. Bona 57... (continua)

Classifica mondiale classe 350: 1. WALTER VILLA (11) su Harley Davidson, punti 26... (continua)

Classifica mondiale classe 125: 1. ANGELO NIETO (Spa) su Bultaco, 31'27"1, media km. 129,806... (continua)

Classifica mondiale classe 500: 1. SIENESE (Gbr) 87 punti, campione del mondo; 2. Lanzi (Ita) 74; 3. Hennen (USA) 66; 4. Lucchinelli (Ita) 50... (continua)



Walter Villa esultante sul podio dopo la vittoria nella 350 cc.

ARRIVI E CLASSIFICHE

Table containing motorcycle race results and world classifications for classes 250, 350, 125, and 500. Includes names of riders, teams, and points.

SCOCCA L'ORA DI MOSER E MAERTENS?

Sul percorso di 288 km potrebbe avvenire il cambio di generazione che è anche mutamento della mentalità di ciclisti e organizzatori - Merckx e Gimondi, due campioni che hanno segnato la storia dello sport della bicicletta, hanno però la possibilità di far valere la propria esperienza trovando magari amici impensati



Francesco Moser e Fausto Bertoglio qui si stringono la mano ma ad Ostuni?

«Il mondo di Ostuni s'annuncia come una battaglia tra la «vecchia guardia» e i «giovani leoni»

Luciano Pezzi sedeva di fronte al sottoscritto nel locale di Imola... (continua)

Per un po' lo spettacolo in particolare l'esibizione dei ragazzi e delle ragazze di sette-otto anni... (continua)

Quella notte di Imola, quella notte di Imola... (continua)

Il mondo di Ostuni s'annuncia come una battaglia tra la «vecchia guardia» e i «giovani leoni»

Luciano Pezzi sedeva di fronte al sottoscritto nel locale di Imola... (continua)

Per un po' lo spettacolo in particolare l'esibizione dei ragazzi e delle ragazze di sette-otto anni... (continua)

Quella notte di Imola, quella notte di Imola... (continua)

Utile indicazioni per il commissario tecnico Martini

Al Mugello sfreccia Bertoglio Clima disteso fra gli azzurri

Al secondo posto, distanziato nell'ultimo tratto, il polemico Bitossi

DALL'INVIATO SCARPERIA, 29 agosto L'azzurro Fausto Bertoglio si è imposto per distacco nel circuito degli azzurri all'Autodromo del Mugello... (continua)

«Il mondo di Ostuni s'annuncia come una battaglia tra la «vecchia guardia» e i «giovani leoni»

Luciano Pezzi sedeva di fronte al sottoscritto nel locale di Imola... (continua)

Il mondo di Ostuni s'annuncia come una battaglia tra la «vecchia guardia» e i «giovani leoni»

Luciano Pezzi sedeva di fronte al sottoscritto nel locale di Imola... (continua)

Quella notte di Imola, quella notte di Imola... (continua)

Morto sabato a Zandvoort un commissario di pista

Si è suicidato il commissario di pista, Lodering, avventuratosi in seguito ad un incidente accaduto durante le prove di una corsa per auto da turismo. Causa della pioggia, che in quel momento cadeva violentemente, due vetture hanno sbadato uscendo di pista e facendosi il commissario gravemente ferito. Lodering è deceduto nell'ospedale Elisabeth a Zandvoort dove era stato ricoverato.

Morto sabato a Zandvoort un commissario di pista

Morto sabato a Zandvoort un commissario di pista

Morto sabato a Zandvoort un commissario di pista

Morto sabato a Zandvoort un commissario di pista

Morto sabato a Zandvoort un commissario di pista

Morto sabato a Zandvoort un commissario di pista

Morto sabato a Zandvoort un commissario di pista

SAMPDORIA: UN TONFO CHE È GIÀ UN ALLARME

Altalenante prestazione dei rossoblu che, nel finale, rischiano molto (3-2)

Con Maselli e Nanni propulsori il Bologna batte l'Avellino

Si è giocato sotto una pioggia torrenziale - Gli schemi di Gagnoni finora soltanto nelle buone intenzioni - Molte palle-gol sbagliate da Grop - Bella prova, fra i campani, degli «ex» Trevisanello I e Ferrara

MARCATORI: p.t. 3' Nanni (B); s.t. 10' Grop (B); 20' Griffl (A); 28' Rampanti (B); 35' Capone (A).
BOLOGNA: Adani, Roverati, Masinelli, Cresci, Cresci, Nanni (35' s.t. Vanello), Rampanti, Maselli, Grop, Pozzato (6' s.t. Bellugi), Fiorini.
AVELLINO: Lusuardi, Schicchi, Boscolo, Lombardi, Facco, Reali, Trevisanello I, Griffl, Ferrara (s.t. Capone), Trevisanello II (s.t. Tacchi), Traini.
ARBITRO: Benedetti di Roma.

profittando dei tentennamenti rossoblu, cerca di fare la sua figura.
Comincia a piovare e all'avvio della ripresa l'acqua arriva a catinelle.
Al 1° del secondo tempo, su passaggio di Fiorini, ancora Grop, da pochi metri, mette un pallone in rete. Cerca di rimediare battuto da Rampanti, c'è una gran marea della difesa ospite e stavolta Grop non può più. Capone fallisce. Cerca di rimediare qualcosa l'Avellino e ci riesce al 20° quando, su un traversone dalla sinistra, c'è un'abile finta di Tacchi e la palla va a Griffl, che batte Adani con un «diagonale».
Al 28°, protagonista la pioggia, il Bologna va in gol, con un tentativo di conclusione di Grop, ma la palla è frenata dall'acqua per cui trova spiazzati tutti. Unico colpo a bersaglio l'unico pronto è Rampanti, che si avventa sul pallone e realizza. Al 35' Griffl allunga a Capone libero, avanza e gran botta che va a segno. Nei restanti minuti (in condizioni climatiche incredibili) il Bologna, con qualche affanno, cerca (e ci riesce) a difendere il successo.



BOLOGNA-AVELLINO - Nanni realizza il primo gol rossoblu.

DALLA REDAZIONE
BOLOGNA, 29 agosto
L'avvio del Bologna è pimpante, di quelli che convincono. Sospinti da un Maselli raziocinante, i rossoblu menano la danza con autorità e il vantaggio accumulato dopo tre minuti con un gol di Nanni su sapiente appoggio dello stesso Maselli, si giustifica in pieno. Insomma, i giocatori di casa manovrano come Gagnoni pretende: spazi ridotti, scambi nel controllo dell'avversario a centrocampo, una manovra a zona, gioco in verticale e anche se Grop si «mangia» le sue ormai abituali «palle-gol», il Bologna pare dominare in giornata giusta. Si va avanti per un quarto d'ora, poi il meccanismo comincia a incepparsi. Qualche rotazione di giocatori, quel bell'andare dell'avvio e così l'Avellino, sostenuto dalla volontà del due Trevisanello, da qualche minuto di Ferrara la cui rapidità nel scatto crea grattacapi a Cresci, con Reali felice in qualche inserimento in zona, il Bologna pare dominare in giornata giusta. Si va avanti per un quarto d'ora, poi il meccanismo comincia a incepparsi. Qualche rotazione di giocatori, quel bell'andare dell'avvio e così l'Avellino, sostenuto dalla volontà del due Trevisanello, da qualche minuto di Ferrara la cui rapidità nel scatto crea grattacapi a Cresci, con Reali felice in qualche inserimento in zona, il Bologna pare dominare in giornata giusta.

Franco Vannini

A segno Casarsa dopo una mezz'ora di gioco

Di misura la Fiorentina (1-0) contro un promettente Pescara

La partita è stata sostanzialmente equilibrata - Il gol su un contropiede avviato da Caso - «Show» di Orazi che manca per poco la conclusione dopo aver evitato quattro avversari



Vecchi e nuovi della Fiorentina: da sinistra, Rossinelli, Caso e Antognoni.

MARCATORI: Casarsa al 35' primo tempo.
PESCARA: Piloni; Motta, Mancini, Zucchini, Andreazza, Di Conna, Orazi (dal 46' Repetto), Galbazzi, Cesati, Nobili (dal 65' Santucci), Prunacci (12, Giacomo, 15, De Marchi).
FIORENTINA: Mattolini; Galidolo, Rossinelli (dal 28' Tendi), Pellegrini, Della Martira, Zuccheri, Caso, Giannini, Logozzo, Bertarelli (dal 34' Bresciani), (12, Ginilli, 14, Restelli, 16, Desolati).
ARBITRO: Barbareo di Corno.

NOTE: terreno buono, cielo coperto, spettatori: 15 mila. Ammoniti Antognoni per scorrettezze al 31' della ripresa. In precedenza al 23' incidente a Rossinelli in uno scontro con Zucchini da riportati contusioni ad un ginocchio.

PESCARA, 29 agosto
Esordio vittorioso in Coppa Italia della Fiorentina, impegnata a Pescara. I giocatori di Casarsa, apparsi già abbastanza a punto in ogni reparto, sono passati grazie ad un bel gol messo a segno al 35' da Casarsa che ha corretto in rete un cross da destra di Caso.

E' stata una gara abbastanza vivace e ricca di spunti agonistici e tecnici con il Pescara anch'esso già abbastanza avanti con la preparazione di Casarsa. Il risultato è stato subito la supremazia tecnica del più quotato avversario. Al 6' punizione bomba di Antognoni respinta a fatica da Piloni. Sulla ribattuta c'è un pericoloso pallone scagliato verso lo specchio della rete ma il portiere biancoazzurro è lesto a rialzarla e a neutralizzare.

Al 26' il Pescara si fa vivo con un tiro di Orazi che si perde alto sulla traversa. E' il prologo al pezzo di bravura dell'ex romanista tre minuti dopo quando si libera in serpentina di quattro avversari e fa partire da una ventina di metri un rasoterra che supera anche Mattolini. La palla si perde però sul fondo di un soffio.

Al 35' il gol. Caso salta a centrocampo, frena e parte in contropiede, giungo sul fondo fa partire un cross molto calibrato che trova al centro il più quotato avversario, di testa, anticipa Piloni e mette in rete. La replica del Pescara viene cinque minuti dopo con un pallone scagliato verso la porta da Zandoli che aveva ricevuto da Magherini. Due minuti dopo, con il portiere dell'Ascoli che si salta in angolo su tiro di Montenegro. Niente di rilievo in poi alla fine. Buono l'arbitraggio del signor Panzino di Cantanzaro.

I migliori: dell'Ascoli Casostoli, Villa, Magherini e Zandoli; nel Pescara Nardin, Croci, Lo Russo, Cannito e Mayer.

Evandro Bray

Botte di Mariani e De Ponti e risposta di Mendoza (2-1)

Con una rete per tempo il Cesena passa a Terni

Risultato troppo severo per gli uomini di Mondino Fabbri, i quali, benché privi di cinque titolari, hanno svolto una mole enorme di lavoro - Negato ai padroni di casa un rigore per fallo di Cera su Valà

MARCATORI: nel p.t. al 13' Mariani (C); nel s.t. al 20' Mendoza (T), al 28' De Ponti (C).
TERNANA: Bianchi, Pierini (dal 22' s.t. Catterina), Ferrarini, Blagini, Mastello, Morozzi, Caccia, Valà, Mendoza, Crivelli, Pezzato.
CESENA: Cuccarelli, Ceccarelli, Oddi, Braccice (dal 3' s.t. Vernacchia), Ballistoni, Cera; Mariani, Frustalupi, Rognoni, Bitolo, Bonci (dal 22' s.t. Cera).

quindi la musica doveva essere diversa.
Probabilmente alla compagnia romagnola occorre ancora un po' di tempo, soprattutto per smaltire il durissimo lavoro imposto dal tecnico in questo primo mese di allenamento. I propri giocatori nell'ultimo quarto d'ora avevano le gambe molli, non per mancanza di fondo ma per evidente accumulazione di fatica. Passando ai singoli, abbiamo già citato la prova di Rognoni. Lineare, estroso, lo ex milanese ha vivacizzato la manovra del centrocampo del Cesena, mettendo spesso in crisi la difesa avversaria.

ARBITRO: Lapi, di Firenze.
NOTE: ammoniti Crivelli per gioco scorretto. Leggeri infurti a Pierini e Bonci. Spettatori 9.000 e circa (paganti 7.232 per un incasso di 15 milioni e 800.000 mila lire). Angoli 8-2 per il Cesena.

vinto Beatrice costretto a mansioni che forse non è in grado di svolgere positivamente. L'ex fiorentino è più un mediano di marenco che di costruzione per cui alla fine il peso del suo mancato apporto finisce per pesare allenando i propri giocatori. In difesa bene Oddi e Ceccarelli, troppo falso Battistoni e non ancora al meglio della condizione Cera. Ma sull'appoggio di quest'ultimo c'è da giurarsi. E' un vecchietto e quindi ha bisogno di tempo per rientrare in condizione. Comunque il Cesena deve essere rimosso alla prova in altra occasione, quando avrà smaltito l'azione di rigetto della «cura» Corsini.

DALL'INVIATO
TERNI, 29 agosto
Con un goal per tempo il Cesena ha liquidato l'incontro con la Ternana nella partita del secondo turno di Coppa Italia, prima del appuntamento con la nuova stagione calcistica. A tirare le somme, dopo 90 minuti non belli ma abbastanza combattuti, il risultato ci sembra troppo severo per i padroni di casa, che avrebbero senz'altro meritato qualcosa di più per le tante occasioni avute e per la grande mole di gioco svolto nella seconda parte della contesa.

NOTE: ammoniti Crivelli per gioco scorretto. Leggeri infurti a Pierini e Bonci. Spettatori 9.000 e circa (paganti 7.232 per un incasso di 15 milioni e 800.000 mila lire). Angoli 8-2 per il Cesena.

Prima di chiudere, alcuni ceniti di cronaca. La partenza è tutta cesenate e dopo un quarto d'ora arriva il gol. Cera offre il pallone a Mariani, intercettamento di un difensore e la sfera va verso Rognoni.

Paolo Caprio

Exploit esterno del Vicenza: 1-0 a Genova

Blucerchiati puniti dagli ex Salvi e Lelj

Il gol messo a segno dal terzino - Un palo impedisce il pareggio ai padroni di casa apparsi giù di tono



Prini, Bedin, De Giorgi, Valente e Tuttino: cinque sampdoriani tra i più attesi sia in coppa che in campionato. A giudicare dall'esordio, Bersellini avrà parecchio da sudare.

MARCATORI: Lelj al 4' del secondo tempo.
SAMPDORIA: Caccatori 7; Aranzuzo 6, Tuttino 7; Valente 7, Zecchini 6, Lippi 5 (dal 70' Bombardi 6); Orlandi 5; N. 12 Di Vincenzo; N. 12 Di Vincenzo; N. 14 Rossi; N. 15 Re.

di valide «punte», non ci sarebbe poi nessuno, in blucerchiati in grado di servire con adeguate palle giocabili. E' un po' quello di Salvi, il punto sulla partita, anziché la sfera della Sampdoria (in verità molto promettente per quanto sterile e fine a se stessa) per salire alla ribalta. Così il primo tempo si dipana con i blucerchiati alla ricerca movimentatissima del gol, sospinti dagli attentissimi Valente e Bedin, senza trovare il classico ragno dal buco, anche perché Saltuti è completamente inefficiente e mal servito e De Giorgi è come non ci fosse e se davvero non ci fosse servirebbe di più. Ed il Vicenza a ribaltare, con un bravissimo Gall fra i palli e gli altri a larghi da scudieri, ma anche pronto, il Vicenza, a scattare avanti e graffiare quanto basta, senza l'altrettanto suo inefficiente attacco per via dell'assenza del friboldiere Vitali.

La Sampdoria, reduce dalla batosta di Monza, ed il Vicenza, fresco della sconfitta ad opera del Montebelluna, si affrontano nell'acquitrino di Marassi con molta decisione. I blucerchiati mancano dell'infortunato Callioni, per cui Bersellini ricorre all'innovazione tattica di introdurre Tuttino, in maniera da mettere dentro l'inutile De Giorgi e fare l'attacco a due punte, con il terzino di Salvi, ex sampdoriano ora militante nelle file vicentine, una targa ricordo quale tangibile riconoscimento per i numerosi anni nel corso dei quali ha sempre onorevolmente indossato la maglia blucerchiata. Niente controllo antidoping Ammoniti: Salvi e Donna. Angoli 10-2 per la Samp.

ARBITRO: Mascia di Milano.
NOTE: Giornata piovosa, buia, terreno allentato al limite della sospensione. Spettatori cinquemila circa di cui 2.529 paganti per un incasso di lire 6.885.200. La Federazione dei clubs blucerchiati ha consegnato a Salvi, ex sampdoriano ora militante nelle file vicentine, una targa ricordo quale tangibile riconoscimento per i numerosi anni nel corso dei quali ha sempre onorevolmente indossato la maglia blucerchiata. Niente controllo antidoping Ammoniti: Salvi e Donna. Angoli 10-2 per la Samp.

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 29 agosto
Anche la Sampdoria paga, come ormai tradizione, lo scotto del gol collez e perde il confronto casalingo col Vicenza 1-0, per rete dell'ex terzino blucerchiato Lelj. I due ex sampdoriani, che erano «liberati» di Salvi, festano in verità la vanità del biondo Giancarlo che in realtà ha messo la zampa nell'azione della vittoriosa rete ospite, ma ha fatto viaggiare i compagni e si è meritato il premio di miglior attaccante blucerchiato chiamato a sostituire perché ritenuti più necessari di lui. Egli sta a tenute a rilevare, alla fine del confronto, che un elemento come lui poteva ancora essere utile alla Sampdoria, meglio e più di qualche altro; e che, a parte il fatto che la Sampdoria, così come il Vicenza manchi

di Cacciatori. Si direbbe che il Vicenza, che dimostra di non avere il possesso di un valido impianto, una buona manovra ed anche un eccellente disimpegno, aspetti che sbollano in stufatura della Sampdoria (in verità molto promettente per quanto sterile e fine a se stessa) per salire alla ribalta. Così il primo tempo si dipana con i blucerchiati alla ricerca movimentatissima del gol, sospinti dagli attentissimi Valente e Bedin, senza trovare il classico ragno dal buco, anche perché Saltuti è completamente inefficiente e mal servito e De Giorgi è come non ci fosse e se davvero non ci fosse servirebbe di più. Ed il Vicenza a ribaltare, con un bravissimo Gall fra i palli e gli altri a larghi da scudieri, ma anche pronto, il Vicenza, a scattare avanti e graffiare quanto basta, senza l'altrettanto suo inefficiente attacco per via dell'assenza del friboldiere Vitali.

ITALIANI AL 5° POSTO NEGLI EUROPEI DI EQUITAZIONE

SIKKRIG (Hannover), 29 agosto
Nella seconda giornata di gare del campionato d'Europa di equitazione, che si sta svolgendo a Siekrig in Germania Occidentale, si è svolta la prova di velocità e mezzo dalla FFI, con i migliori e mezzo della FFI, con i migliori e mezzo della FFI, con i migliori e mezzo della FFI.

CON UNA RETE DI ZAGANO (1-0)

L'esordiente Lecce supera l'Ascoli

MARCATORE: Zagano al 7' del p.t.
LECCE: Nardini; Lo Russo, Cannito, Mayer, Zagano, Giannattasio; Sartori, Biondi (dal 1' del s.t. Pezzella), Lodi, Fava (dal 22' del p.t. Cannito), Montenegro, Nimmro 12; Vannucci: 13; Loprieno; 15; Petta.

ASCOLI: Recchi; Logozzo (dal 14' del s.t. Mancini); Ferrarini; Colautti, Castoldi, Morello (dal 17' del s.t. Anzivilino); Villa, Salvati, Magherini; Vianini, Zandoli, Prini; 14; Legnaro; 16; Quaranta.

ARBITRO: Panzino di Cantanzaro.
NOTE: Spettatori 11 mila circa.

SERVIZIO

LECCE, 29 agosto
Positivo esordio del Lecce nella prima Coppa Italia contro l'Ascoli. Di fronte a un più quotato avversario che non nasconde le proprie ambizioni di ritornare protagonista nella serie A, Trevisanello I Rema ha ottenuto una significativa vittoria.

LA PARTITA
La partita odierna non può essere considerata un test valido per ambedue le formazioni: da una parte, infatti, l'Ascoli era privo di ben quattro titolari; dall'altra il Lecce è ancora alla ricerca di un modulo preciso di gioco che consenta l'intesa perfetta tra vecchi e nuovi giocatori. Qualcosa di positivo, da una parte e dall'altra, comunque, s'è visto.

Il Lecce, per nulla intimorito dalla presenza della squadra avversaria di nomi come quelli dell'ex milanista

Una punizione che però molti tifosi (pochissimi in verità) sugli spalti per la giornata di pioggia, sperando che i dirigenti si ravvedano e corrano ai ripari finché c'è tempo.

Stefano Porcu

I calciatori-studenti del Galatzi battono il Napoli a Fuorigrotta (1-0)

Sugli entusiasmi di Pesaola la doccia fredda dei romeni

Malgrado la sconfitta gli azzurri partenopei hanno messo in luce qualche miglioramento - Accusate le assenze di Esposito e Orlandini

MARCATORE: Georgescu al 37' del s.t.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgic, Vavassori, Pogliana (dal 61' Speggiorin); Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani (dal 46' Castellani), Chiarugi, In panchina: Favaro, Landini, Jovino, Massari.

GALATZI: Tanase; Pasquale, Oileanu; Sarpe, Panescu, Enache; Cramer, Besenaru, Marinescu, Georgescu, Angelescu. In panchina: Chiriac, Ustachev, Cogan, Dobre.

ARBITRO: Frasso di Capua.

NOTE: Terreno buono, giornata calda; spettatori 60 mila circa.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 29 agosto. Lezione di calcio al Napoli da parte dei professori e degli studenti del Galatzi. I dilettanti romeni giocano al calcio per hobby, con un gioco corretto e lineare hanno sconfitto il Napoli per 1-0 sul terreno di San Paolo.

La partita è stata piacevole e il Napoli, nonostante la sconfitta, ha fatto denotare, soprattutto nel primo tempo, i segni di un certo miglioramento rispetto alle partite precedenti. Pur mancando di due pedine importanti, come Esposito e Orlandini, la squadra azzurra ha giocato abbastanza ordinatamente. Massa, contrariamente alle prime uscite, si è mosso disinvolto e ed è apparso inserito nel nuovo schema voluto da Pesaola; Savoldi ha dato l'impressione di essere tornato alla migliore condizione e anche se non ha segnato è andato numerosissime volte vicino al gol; Chiarugi, rinunciando al consueto individualismo, ha dialogato molto bene con Massa e Savoldi dimostrando di avere imparato a muoversi nel suo ruolo di spalla per Savoldi.

La difesa, pur rimanendo letteralmente imbambolata in



Savoldi (al centro) con le due nuove «punte» Chiarugi e Speggiorin: un attacco che, almeno per adesso, ha le polveri bagnate.

occasione del gol romeno, è sembrata meglio registrata e il solo Vavassori ha suscitato qualche perplessità.

In ombra capitano Juliano che ha paleato in modo evidente il fatto di non aver ancora raggiunto la condizione migliore.

Se il Napoli ha giocato bene (soprattutto i primi 45'), il Galatzi ha giocato meglio. I romeni, con azioni più incisive, più volte hanno messo alla frusta la difesa azzurra

che spesso ha liberato con notevole affanno. Ottima impressione hanno suscitato Cramer, Georgescu e Angelescu in avanti, mentre in difesa addirittura strepitoso è apparso il portiere Tanase che ha compiuto interventi prodigiosi salvando più volte la sua porta dalla capitolazione.

Il primo tempo ha visto una certa supremazia del Napoli con i romeni assenti a controllare la situazione. Al 3' la prima azione pericolosa degli azzurri: Massa fugge sul

la sinistra, dribbla due avversari e crossa al centro dell'area per Savoldi. Il centravanti serve indietro, fuori area, Juliano e lascia partire un forte tiro che sfiora la traversa. Al 6' ancora la squadra di Pesaola in avanti. Bella triangolazione Massa Chiarugi Savoldi con tiro finale del centravanti che lambisce il palo sinistro della porta difesa da Tanase. Il Galatzi in questa fase cerca di bloccare gli azzurri al centro campo e spesso vi riesce. All'8' primo

intervento notevole del portiere romeno.

Incuriosito sulla sinistra di La Palma che serve Savoldi al centro dell'area del Galatzi. Passaggio del centravanti per Chiarugi che tira e trova Tanase pronto ad intervenire.

Rovesciamento di campo con i romeni in zona tiro al 14'. Cramer, dopo aver scorrazzato in area azzurra, ha sul piede la palla buona che però calca senza convinzione e Carmignani para. Il tempo va avanti con il Napoli proteso all'attacco.

La squadra azzurra imbastisce buone azioni offensive ma al momento della conclusione è imprecisa. L'ultima emozione prima del riposo è ancora fornita dal Napoli.

Al 43' di nuovo Massa, Chiarugi e Savoldi triangolano in attacco. Il centravanti, dopo il dialogo con i compagni di reparto, lascia partire un tiro che va di poco alto sulla traversa romena.

Il secondo tempo si presenta con caratteristiche diverse del primo. Il Napoli appare con le idee annebbiate mentre i romeni sembrano più decisi in zona di tiro. Il pallone più frequentemente viaggia da un'area all'altra. Gli azzurri sostituiscono Pogliana con Speggiorin e Vinazzani con Castellani ma la manovra non ne trae vantaggio. Al 35' il Galatzi passa. Triangolazione tra Marinescu e Georgescu che lascia la difesa partenopea stordita. I difensori sono fermi mentre Georgescu entra in area e batte inesorabilmente Carmignani.

Il Napoli cerca disperatamente il pareggio e manda quasi tutti i suoi uomini in avanti, ma il risultato non cambia anche per la bravura di Tanase. Fischia alla fine per gli azzurri e applausi cavallereschi e sportivi per i romeni.

Marino Marquardt

Il 15 settembre scatterà la prima fase degli incontri a livello europeo

Le italiane cercano in Coppa una dimensione internazionale

Torino-Malmoe, Napoli-Bodoe Glimt, Cesena-Magdeburgo, Inter-Honved, Milan-Dinamo di Bucarest e Juventus-Manchester City i primi scontri diretti

Ormai si fa sul serio. Da ieri si è cominciato a giocare per i due punti, salutando con doverosa riverenza il primo trofeo in Coppa UEFA tra un paio di settimane, il quindicesimo settembre per la precisione, le compagini di casa nostra misureranno il peso a queste stesse ed al calcio internazionale. Tra Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA sono sei le formazioni che scenderanno in campo per racimolare qualcosa di buono.

Il Torino dovrà redimersi con gli svizzeri del Malmoe per i trentaduesimi di finale della Coppa Campioni. In vista dell'impegno non certo trascurabile il trainer Gigi Radice ha voluto portare Sala e compagnia in una tournée in Islanda per s'impraticare un po' i suoi in campo duro e nella tattica del fuorigioco. Dopo le due partite, una con la rappresentanza della Lega club olandese e l'altra con il Durdak, il Torino si è sbarazzato abbastanza facilmente della Romania, destinando l'impressionante debutto a buon punto nella preparazione.

In pratica i torinesi sono stati gli unici a prepararsi adeguatamente. Hanno rinunciato a riempire le casse della società con i profitti di partite più o meno in località balneari, imbutolite di bagnanti assenti di qualsiasi di diversi, ed hanno fatto sul serio. La partita al Comunale contro la Romania ha parlato abbastanza chiaramente sui ranghi che ha tratto il Torino dalla troscia irlandese.

Dicevano che il Toro aveva redimersi con il Malmoe in un turno solo apparentemente facile. Apparentemente perché neppure il perfezionamento della partita che vale di fronte a Milano e Malmoe nell'anno in cui i meneghini riserò la Coppa Campioni 1976, il Malmoe a metà settembre, come tutte le squadre nordiche, può rappresentare uno scoglio abbastanza difficile da superare. I giocatori, svedesi, infatti, hanno nelle gambe la tonica muscolare di una trentina di turni di campionato.

per cui il si può considerare più che rodoli.

Per uno di cronaca basterebbe aggiungere che gli attaccanti attualmente occupano la seconda piazza nell'ordine dei valori siggerati dalla classifica generale del loro campionato. Secondi, appunto, a pari punti con l'Halmstad e ad una sola lunghezza di ritardo nei confronti dell'Osler, dopo le partite disputate.

In Coppa delle Coppe, quella riservata cioè alle squadre vincitrici delle coppe nazionali, i colori italiani sono rappresentati dal Napoli. I partenopei di Bruno Pesaola dovranno redimersi con i norvegesi del Bodoe Glimt, una compagine complessivamente nuova e non troppo conosciuta che difficilmente riuscirà a proceere ottulappi alla formazione di Feliano.

Milan, Inter, Juventus e Cesena disputeranno, invece, la Coppa UEFA. Rispettivamente si troveranno di fronte la Dinamo di Bucarest, la squadra olandese dell'Honved e il Manchester City e il Magdeburgo. Chi sarà peggio di tutte è senza dubbio il Cesena che con i tedeschi si è già strada sbarrata prima ancora di partire. Il Magdeburgo è sempre stata la bestia nera delle squadre italiane. Basti pensare a due anni fa quando sconfisse nettamente il Milan a Rotterdam nella finale di Coppa delle Coppe.

Il Milan, invece, sarà impegnato con la Dinamo di Bucarest. Attualmente i romeni non rappresentano una squadra di grosso peso internazionale e i rossoneri non dovrebbero avere più di tanto da temere dal turno. Non esistono precedenti tra le due squadre, ma attualmente la Dinamo riesce ad avere in meglio.

Sempre in Coppa UEFA l'Inter dovrà redimersi con l'Honved, formazione che ebbe il suo periodo di massimo fulgore attorno agli anni Cinquanta, quando era capitana da Ferenc Puskas. Una squadra gloriosa, quindi, sulla strada di Chiappella che è convinto di dover impegnare parecchio i suoi contro un avversario a suo detta non facile.

La Juventus, infine, si è vista assegnare il Manchester City, compagine imbutissima, soprattutto quando gioca sul suo terreno. Si tratta di un incontro con parecchi risvolti interessanti perché vedrà di fronte una squadra italiana ed una inglese: una verifica, se vogliamo, prima del doppio confronto delle nazionali per la qualificazione ai mondiali sudamericani.

In pratica ce ne sarà per tutti i gusti.

Angelo Zomagnan



Pulici e Graziani, i «gemelli del gol», sapranno farsi valere anche in Coppa?

Il calendario delle prime gare

Coppa Campioni

Liverpool (GB)-Lusaders (Belgi) (H. Nord)

Ferencváros (Ungh.)-Jeunesse Esch (Lussemburgo)

CSK Sofia (Bulgaria)-Ferenc (Fr.)

Dundalk (Ir.)-PSV Eindhoven (Olanda)

WAC Vienna (Austria)-Borussia Mönchengladbach (RFG)

Stal Mielec (Pol.)-Real Madrid (Spagna)

Dinamo Dresda (RFG)-Benfica (Portogallo)

Dinamo Kiev (URSS)-Squadra jugoslava

Rangers (Scozia)-Zurigo (Svizzera)

Bayern Monaco (RFG)-Køge BK (Danimarca)

Bruges (Belgio)-Steaua Bucarest (Romania)

Omonia Nicosia (Cipro)-Paok Salonico (Grecia)

TORINO (Italia)-Malmoe (Svezia)

Akropolis (Islanda)-Trabzonspor (Turchia)

Viking Stavanger (Norvegia)-Rapid (Austria)

Siena Wanders (Maltta)-Lobnya (Ucraina)

Coppa UEFA

Lipsia (RFG)-GSK Tychy (Polonia)

Flurina La Valletta (Maltta)-Slask Wroclaw (Polonia)

Bolenski Dublino (Ir.)-Esbjerg (Danimarca)

Southampton (GB)-Olympique Marsiglia (Francia)

MS Stoccolma (Svezia)-Galatasaray (Turchia)

Levski Sofia (Bulgaria)-Rapid Lubi (Finlandia)

Dere (Belgio)-Squadra jugoslava

CSU Galati (Romania)-Boavista (Portogallo)

Garik Rangers (Ir. Nord)-Aris Bonnevoie (Lussemb.)

Bodoe Glimt (Norvegia)-MFK El (Italia)

Iraklis Saloniki (Grecia)-Apollonia (Cipro)

Cardiff City (Galles)-Squadra sovietica che ha vinto la Coppa dell'URSS.

Coppa Coppe

Keflavik (Islanda)-Amburgo (RFG)

Anderlecht (Belgio)-Roda (Olanda)

MTK (Ungheria)-Sparta Praga (Cecoslovacchia)

Rapid Vienna (Austria)-Atletico Madrid (Spagna)

Dere (GB)-Finn Harps Dublino (Ir.)

Imstuck (Austria)-Start Kristiansand (Norvegia)

Eintracht Braunschweig (RFG)-Hoback (Danimarca)

Ajax (Olanda)-Manchester United (GB)

Espanol (Spagna)-Beneluxes (Portogallo)

Socanta (Francia)-Hibernians (Irlanda)

Edimburgo (Scozia)

Red Bull Diferdange (Lus.)-Lokomotiv (Belgio)

Manchester City (GB)-VAEN-TS (Italia)

Porto (Portogallo)-Schalke (RFG)

Barcellona (Spagna)-Nizza (Francia)

Grasshoppers Zurigo (Svizzera)-Hibernians (Maltta)

Iljest (Ungheria)-Athletic Bilbao (Spagna)

Dinamo Bucarest (Romania)-Mikso Sofia (Bulgaria)

WILAN (Italia)

Athletic Union Parailimi (Cipro)-Kastrioti (Albania)

Slavia Praga (Cecos.)-Akademik Sofia (Bulgaria)

RTV CEEVA (Italia)

FK Arara (Grecia)-Squadra sovietica (Grecia)

Ferretaboe (Lurchia)-Viderton (Ungheria)

Trigu Mure (Romania)-Squadra jugoslava

Honved (Ungheria)-INTER (Italia)

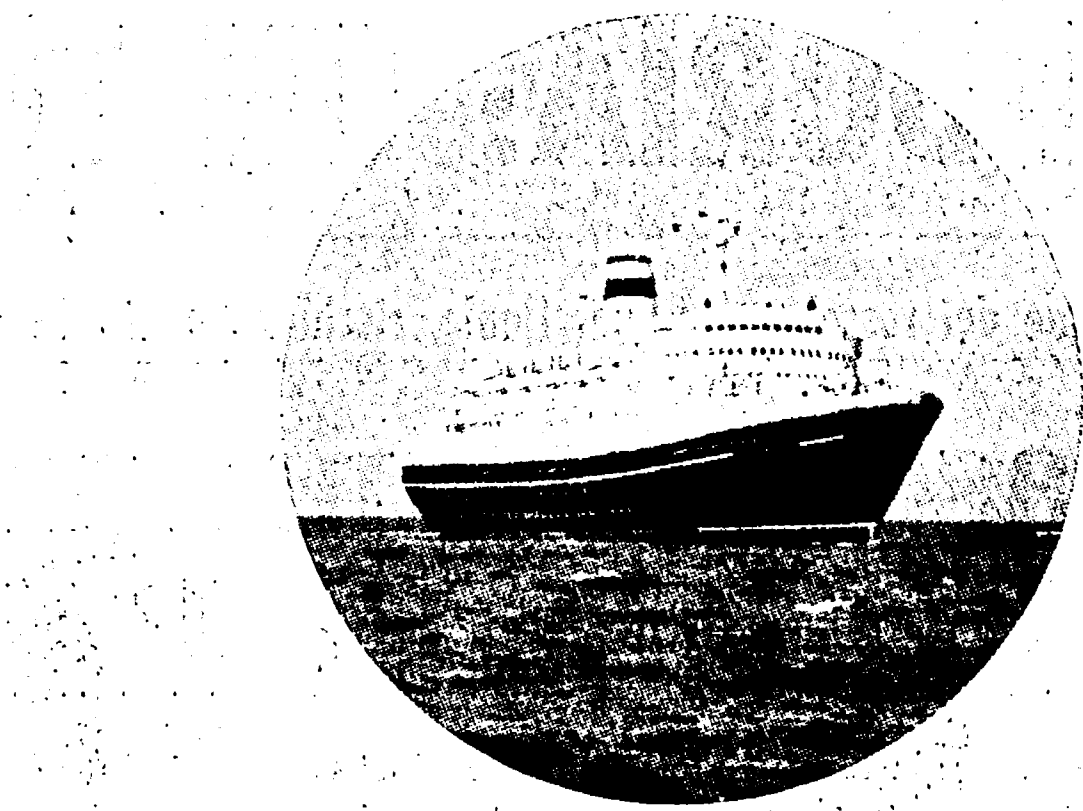
Lokomotiv Plovdiv (Bulgaria)-Squadra jugoslava

Anstria Salisburgo (Austria)-Vaduz (Lussemb.)

Spartacus Bucarest (Rom.)-Olympiakos Pireo (Grecia)

Confermati in Argentina i mondiali di calcio

RIO DE JANEIRO, 29 agosto. Il presidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA), il brasiliano Joao Havelange, ha dichiarato che non ci sono dubbi sull'organizzazione della Coppa del Mondo 1978 in Argentina. Havelange ha aggiunto che finora non c'è stata alcuna manifestazione contraria alla realizzazione del mondiale nel Paese sudamericano nonostante i commenti della stampa in incidenti accaduti in Argentina nella fase finale della Coppa Libertadores d'America.



6° FESTIVAL dell'Unità sul mare con la m/n IVAN FRANKO dall'1 al 9 settembre



ITINERARIO
Genova
Malta
Iraklion
Katakion
Corfù
Malta
Genova

LA «IVAN FRANKO» E' PROVISTA DI

Due radars - Pinne stabilizzatrici - Sonda elettronica - Impianto radiotelegrafico - Sistema d'allarme e estinzione incendi automatico - Impianto di climatizzazione in tutti i locali (nella cabina è regolabile individualmente) - Tutte le cabine sono esterne e provviste di lavabo (servizi privati con bagno o doccia nella categoria 3) - In ogni cabina passeggeri esiste un circuito radiofonico con tre canali di distribuzione ed un telefono collegato con tutti i posti telefonici di bordo.

VITA DI BORDO

Sulla nave le giornate potranno essere piacevolmente impiegate fra i vari e passatempi: giochi di tiro al piattello, la tradizionale gara di pallavolo tra la squadra dei croceristi e quella dell'equipaggio sovietico, ed una grande varietà di altri giochi. Per chi desidera vedere un film, la sala cinematografica è a disposizione, anche per proiezioni di interesse culturale.

Le serate sono allietate da due orchestre, una italiana ed una sovietica. L'equipaggio sovietico, inoltre, offre ai croceristi un concerto di balli e canti folkloristici.

CARATTERISTICHE DELLA NAVE

Lunghezza	m 176
Larghezza	m 23
Altezza totale	m 41
Dislocamento	tonn. 20.000
Posti passeggeri	n. 700
Persone d'equipaggio	300-350
Potenza 2 motori da	21.000 HP
Velocità	18 nodi



Durante le giornate di navigazione saranno organizzati dibattiti e conferenze su problemi sociali, politici e culturali con un compagno della Segreteria del Partito.

Il CANZONIERE DELLE LAME di Bologna, di ritorno da Cuba, presenterà una serie di spettacoli politico-musicali antifascisti e internazionalisti.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

Secondo e terzo ponte	Cabine a 4 letti senza servizi	L. 194.000
	Cabine a 2 letti senza servizi	L. 237.000
Ponte principale e passeggeri	Cabine a 4 letti senza servizi	L. 247.000
	Cabine a 2 letti senza servizi	L. 277.000
Ponte lance	Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC	L. 327.000
Ponte lance e passeggeri	Cabine a 2 letti bassi più 2 lettini per bambini. Bagno e WC in comune ogni due cabine	L. 337.000
	Cabine a 2 letti bassi con doccia e WC	L. 337.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Unità vacanze

Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO - Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Organizzazione tecnica ITALTURIST

Il campione mondiale rischia di perdere la sua cintura, come già avvenne a Cassius Clay

Monzon teme assai più la giustizia che Valdes, Antuofermo e Rossman

Carlos, adesso attore cinematografico a Roma, rischia di venire detronizzato, se lo condannerà anche il tribunale d'appello di Baires - Chi sarà il suo successore?



Pugili-attori. A sinistra, Carlos Monzon qui sul set romano con Eleonora Fanti durante la lavorazione del film «Il conto è chiuso». A destra, Ken Norton (il «Mandingo» cinematografico) durante il ricevimento di Washington. Al centro è stato presentato il suo prossimo match con Clay. Norton sta esibendosi come giornalista, tentando di far «sparire» il suo rivale.

Il messicano Zarate conserva il titolo mondiale del gallo

LOS ANGELES, 29 agosto. Il messicano Carlos Zarate, battendo l'australiano Paul Parry per intervento arbitrale alla 12ma ripresa di un combattimento previsto al limite dei 15 round, ha conservato il proprio titolo mondiale del peso gallo (versione W.B.A.). Zarate, entrato in campo ad entrambi gli occhi e sanguinante dalla bocca e dal naso, era in stato di totale incoscienza quando l'arbitro ha ritenuto opportuno interrompere il combattimento, a 17' dal termine della dodicesima ripresa.

Stenmark in Italia per allenarsi dopo tre mesi di leva

UMEA (Svezia), 29 agosto. Completati i primi tre mesi di servizio militare in Italia, il fuoriclasse dello sci alpino svedese, riprenderà quanto prima gli allenamenti con il suo allenatore, il capitano Stenmark. «E' bello essere fuori. Ora posso muovermi senza alcun vincolo», ha commentato Stenmark uscendo dalla caserma.

Panatta e Bertolucci «out» anche nel doppio

BROOKLINE (Massachusetts), 29 agosto. Dopo lo svedese Bjorn Borg e lo statunitense John McEnroe che hanno ottenuto l'accesso alle semifinali del torneo «open» di Brookline eliminando rispettivamente Adriano Panatta e Paolo Bertolucci, gli altri due incontri dei quarti hanno designato per le semifinali il messicano Raul Ramirez e lo statunitense Jimmy Connors mentre Dibs ha sconfitto l'argentino Guillermo Vilas, vincitore dell'«open» canadese della scorsa settimana per 2-6, 6-2, 7-5.

Muore a Cowes motonauta britannico

LONDRA, 29 agosto. Alf Bontoff, che faceva parte dell'equipaggio di un fuori bordo britannico, è morto mercoledì scorso in un incidente avvenuto oggi a Cowes (isola di Wight) nel corso di una gara motonautica di potenza. Per un sobbalzo, Bontoff è stato proiettato in acqua mentre l'imbarcazione correva ad oltre 110 chilometri orari. Soccorso da un elicottero, è morto all'ospedale nazionale di Gosport per le ferite riportate alla testa.

Basket: obiettivo puntato su una neo promossa in «A1»

GORIZIA, 29 agosto. Vacanze terminate per la Pagnossin basket di Gorizia. Lunedì scorso, atleti vecchi e nuovi si sono ritrovati in sede per l'inizio della preparazione della pratica insabbiata nel palazzetto dello sport sarà un pallone rigido, inferamente plastificato e verrà utilizzato nel giro di quattro-cinque mesi.

Già sotto il torchio una Pagnossin dal volto nuovo

fine mese verrà a Gorizia una delle milanesi per la definizione del progetto e per l'inizio dei lavori. L'opera, interamente prefabbricata, sorgerà su un terreno di proprietà del Comune, nel rione della Madonna. L'edificio sarà a forma di palazzetto dello sport sarà un pallone rigido, inferamente plastificato e verrà utilizzato nel giro di quattro-cinque mesi.

La coppa Liburna pronta a scattare

Alla manifestazione (612 km. con 18 prove speciali) non dovrebbero mancare validi conduttori italiani ed elvetici. Sicura la presenza della 131 Abarth e della Stratos che tenterà di ripetere il successo dello scorso anno.

La felicità

Dicevo, lunedì scorso, che tutto sommato i calciatori sono dei giovani privilegiati: non solo perché lo spendono tutto il giorno a giocare, ma perché danno in una busta, glielo danno in una busta, non solo perché girano il mondo o almeno l'Italia centro-settentrionale: non solo perché hanno il nome nella parola invecchiata e negli striscioni sono privilegiati, soprattutto perché sono tranquilli. E' vero che, al termine del calciomercato, lasciano il cuore (e la felicità) nella squadra dove erano, ma è altrettanto vero che poi li ritrovano — assieme alla felicità — nella squadra in cui vanno.

Doppio misto

La faccenda del dentista americano diventa sempre più interessante. Secondo la storia del dottor Richard Rasking, un buon tennista americano, che tempo fa ha cambiato idea e cambiando idea ha cambiato anche sesso ed è diventato la dottoressa Renée Richards, buona tennista americana. L'unica cosa a lasciare perplessa è la faccenda, è che il dottor Riccardo ha deciso di diventare la dottoressa Renata dopo aver scoperto che i quarantenni non potevano pensare prima? Dicono «la vita comincia a quarant'anni» ma è una batta e sorprende che un distretto di polizia sia stato costretto a intervenire dopo il paraggio (0-0) tra Manchester United e Derby County in una partita di campionato. Sono state arrestate 16 persone.

Il 17 e 18 settembre per il campionato rally internazionali

La Coppa Liburna pronta a scattare

Alla manifestazione (612 km. con 18 prove speciali) non dovrebbero mancare validi conduttori italiani ed elvetici. Sicura la presenza della 131 Abarth e della Stratos che tenterà di ripetere il successo dello scorso anno.

gli eroi della domenica di kim

La felicità

Dicevo, lunedì scorso, che tutto sommato i calciatori sono dei giovani privilegiati: non solo perché lo spendono tutto il giorno a giocare, ma perché danno in una busta, glielo danno in una busta, non solo perché girano il mondo o almeno l'Italia centro-settentrionale: non solo perché hanno il nome nella parola invecchiata e negli striscioni sono privilegiati, soprattutto perché sono tranquilli. E' vero che, al termine del calciomercato, lasciano il cuore (e la felicità) nella squadra dove erano, ma è altrettanto vero che poi li ritrovano — assieme alla felicità — nella squadra in cui vanno.



Lido Vieri

SERVIZIO LIVORNO, 29 agosto. Come sempre, puntualmente, Edouardo Andreini e i suoi tecnici dell'Automobile Club Livorno e padre putativo del famoso Rally Isola d'Elba, ha già messo a punto la Coppa Liburna, la sua decima edizione. La manifestazione è destinata a bruciare le tappe della popolarità, a diventare una gara di alto interesse tecnico-agonistico, come è la consorella «Elba».

Dal 17 al 18 settembre quindi, grande battaglia sulle strade dell'entroterra livornese, su un percorso di complessivi 612 chilometri, con 18 prove speciali comprese nelle seguenti località: Montemaggiore, Castellaccio Vajolo, Bibbione, Volpola, Sassetta, verso Livorno. Un percorso che ha il pregio principale di effettuare le ricognizioni e le prove speciali nel minore tempo necessario, grazie soprattutto alla soluzione di tre giri uguali che riducono notevolmente le ricognizioni. Le prove speciali sono raccolte in zone geografiche che riducono al minimo gli spostamenti inutili tra prova e prova.

Sotto il profilo agonistico la gara si presenta moderatamente veloce con una preponderanza nella percentuale territorialmente a favore di quest'ultimo. Tre prove speciali (Montemaggiore, Castellaccio Vajolo) mettono in leggero vantaggio le vetture più potenti, mentre le rimanenti, a parte un paio, dare, per la maneggevolezza e la tenuta di strada. Le continue curve e controcurve in discesa rappresentano la difficoltà maggiore del rally, che non è ad attimo di respiro, pur mantenendo quelle indifferenze di gara (assenza di guard-rail, assenza di strapiombi).

Per quanto concerne, la gara al punto di vista della partecipazione, come quantità e qualità è troppo presto azzardare un qualsiasi pronostico, anche perché nei giorni precedenti alla gara labronica, si corre il San Martino di Castrozza, un rally al quale tutti i maggiori piloti e case automobilistiche hanno dato la loro adesione, per cui è difficile determinare un dato sia pur provvisorio. Comunque è certo che all'appello di Andreini le maggiori case diano risposta negativa, così come il più qualificato equipaggi «privati» italiani.

Certamente le due torinesi non mancheranno all'appello. Per la Lancia c'è l'opportunità di fare «bis» con la Stratos (nel 1975 vince con Pinto-Bernacchini) dato che le caratteristiche del percorso sono idonee per la potente e agile vettura. Anche se per la casa di Mirafiori, la FIAT, logicamente esistono le stesse probabilità con la 131 Abarth.

Giuliano Bicchieri

Basket: i sorteggi di Coppa Korac

MONACO DI BAVERIA, 29 agosto. Questo lunedì dei sorteggi della Coppa Korac di pallacanestro, per gli abbinamenti delle squadre. Primo turno (gli incontri si disputano il 19 ed il 26 ottobre). Heracles Salomoni-Bona-Serajevo; Aris Salomoni-IRP Roma; Hapoel Tel Aviv - SCM Le Mans.

La felicità

Dicevo, lunedì scorso, che tutto sommato i calciatori sono dei giovani privilegiati: non solo perché lo spendono tutto il giorno a giocare, ma perché danno in una busta, glielo danno in una busta, non solo perché girano il mondo o almeno l'Italia centro-settentrionale: non solo perché hanno il nome nella parola invecchiata e negli striscioni sono privilegiati, soprattutto perché sono tranquilli. E' vero che, al termine del calciomercato, lasciano il cuore (e la felicità) nella squadra dove erano, ma è altrettanto vero che poi li ritrovano — assieme alla felicità — nella squadra in cui vanno.

Doppio misto

La faccenda del dentista americano diventa sempre più interessante. Secondo la storia del dottor Richard Rasking, un buon tennista americano, che tempo fa ha cambiato idea e cambiando idea ha cambiato anche sesso ed è diventato la dottoressa Renée Richards, buona tennista americana. L'unica cosa a lasciare perplessa è la faccenda, è che il dottor Riccardo ha deciso di diventare la dottoressa Renata dopo aver scoperto che i quarantenni non potevano pensare prima? Dicono «la vita comincia a quarant'anni» ma è una batta e sorprende che un distretto di polizia sia stato costretto a intervenire dopo il paraggio (0-0) tra Manchester United e Derby County in una partita di campionato. Sono state arrestate 16 persone.

Basket: i sorteggi di Coppa Korac

MONACO DI BAVERIA, 29 agosto. Questo lunedì dei sorteggi della Coppa Korac di pallacanestro, per gli abbinamenti delle squadre. Primo turno (gli incontri si disputano il 19 ed il 26 ottobre). Heracles Salomoni-Bona-Serajevo; Aris Salomoni-IRP Roma; Hapoel Tel Aviv - SCM Le Mans.

Basket: i sorteggi di Coppa Korac

MONACO DI BAVERIA, 29 agosto. Questo lunedì dei sorteggi della Coppa Korac di pallacanestro, per gli abbinamenti delle squadre. Primo turno (gli incontri si disputano il 19 ed il 26 ottobre). Heracles Salomoni-Bona-Serajevo; Aris Salomoni-IRP Roma; Hapoel Tel Aviv - SCM Le Mans.

OTTIMI RISULTATI DAL « CIRCO » DELL'ATLETICA

Acuto di Mennea a Rieti Ancora un 20''4 nei 200

Bella prova di Jenkins, impegnato nel giro di pista - Nell'alto vince Stones, bloccato però a 2,24, insieme con il connazionale Woods - Boit s'impone negli 800, mentre delude nettamente Bayi

DALL'INVIATO

RIETI, 29 agosto. Il cielo è coperto e sul campo di calcio di Rieti si affaccia una giornata di pioggia. L'arrivo di Jenkins, impegnato nel giro di pista, è stato un vero e proprio spettacolo. Il campione inglese, con un tempo di 20''4, ha stabilito un nuovo record del mondo. Jenkins, che ha già vinto il titolo olimpico di 200 metri, si è imposto con un tempo di 20''4, che lo rende il più veloce uomo al mondo in questa specialità. Jenkins ha vinto con un tempo di 20''4, che lo rende il più veloce uomo al mondo in questa specialità.

Nell'alto vince Stones, bloccato però a 2,24, insieme con il connazionale Woods. Stones, che ha già vinto il titolo olimpico di 200 metri, si è imposto con un tempo di 2,24, che lo rende il più veloce uomo al mondo in questa specialità.

Boit s'impone negli 800, mentre delude nettamente Bayi. Boit, che ha già vinto il titolo olimpico di 800 metri, si è imposto con un tempo di 1'57''4, che lo rende il più veloce uomo al mondo in questa specialità.



Mike Bolt, il keniano assente a Montreal per la nota protesta africana, si è imposto anche ieri a Rieti negli 800 m.

Lo studente romano dopo lo scoppio del record olimpionico di un episodio decisamente spiacevole. Carlo investe Bayi e gli getta in faccia in inglese, affrettando il giudizio. La notizia dei dubbi sul significato delle poche parole, un insulto rovente: « Son of a bitch » (figlio di...), può darci un'idea dei motivi di questo episodio.

Torniamo all'alto. Tom Woods e Stones superano 2,21, misura fatale di Rudy Bergamo. Gran botta di John Fowell (66,90) che ha il meglio sul campione olimpico e primato mondiale del disco Mac Wilkins (65,58). Armando De Vincenzi, terzo con 59 e 16, precede l'amico-riale Sergio Simeoni (58,00).

Splendida dimostrazione di efficienza dello scozzese, nato in Giamaica, il britannico ha un avvio bruciante, infila la curva in testa e ne esce imprevedibile: il tempo è di 22''4, il suo tempo è di 22''4, il suo tempo è di 22''4.

Remo Musumeci

Primo trionfo mondiale della macchina torinese

La Fiat 131 di Alen vince il «1000 Laghi»

A Marzi (Osella) la Verzegnis-Sella Chianzuan

HELSINKI, 29 agosto. La FIAT 131 Abarth rally dell'equipaggio Alen-Kivimaki ha vinto il primo trionfo mondiale nella sua categoria. La Fiat 131 Abarth rally dell'equipaggio Alen-Kivimaki ha vinto il primo trionfo mondiale nella sua categoria.

Alen, che ha già vinto il titolo olimpico di 1000 metri, si è imposto con un tempo di 1'57''4, che lo rende il più veloce uomo al mondo in questa specialità.

Grande successo a Ravenna dei campionati UISP di pattinaggio a rotelle

RAVENNA, 29 agosto. Con la partecipazione di oltre 650 atleti provenienti da tutta Italia si sono svolti sabato e domenica a Ravenna i campionati UISP di pattinaggio a rotelle corso su strada. Le gare molto belle e combattute da ragazzi che hanno profuso ogni loro energia sono state seguite da un pubblico numeroso ed entusiasta che si assiepa lungo il percorso.

Merano: Cantica nello «steeple-chase»

Merano, 29 agosto. Un Trapezio molto irregolare ha dovuto subire una pesante sconfitta nel premio Piero Richard, steeple-chase sui 3.800 metri, primo appuntamento ostacolistico della stagione, in programma all'ippodromo di Maia. Il trapezio era composto da Ha-Vin Cantica, che molto sfortunata all'ultima uscita, è stata abbondantemente ripensata da due o più equipaggi.

Motonautica

Renato Molinari campione del mondo nelle classi 850 e 2000 cc

Renato Molinari ha conseguito per la quarta volta la fascia indiana con assoluta sicurezza ed autorità nella classe 850 cc 2000 cc. Molinari ha vinto il campionato mondiale di motonautica nella classe 850 cc 2000 cc.

Renato Molinari ha conseguito per la quarta volta la fascia indiana con assoluta sicurezza ed autorità nella classe 850 cc 2000 cc.

Perchè è così la piccola francese

Solo l'«LN» un ibrido tra Citroën e Peugeot

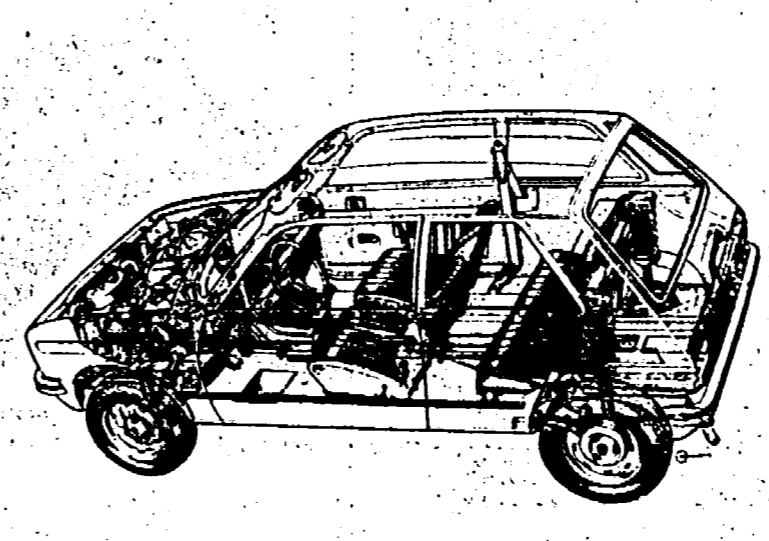
La vetturola a quattro posti non sembra aver risentito della fretta con la quale è nata - Le caratteristiche - Rinnovamenti alla gamma GS e CX

La «LN» non sostituirà la 2 CV, la Dyane e la Ami 8, ma si aggiunge a questi modelli e completa la gamma basata della Citroën. Lo ha annunciato in questi giorni la Citroën Italiana, che della più piccola Citroën erano state rese note le caratteristiche di massima. La nuova Citroën ha pure precisato che l'«LN» ha meccanica Citroën (motore di 602 cc raffreddato ad aria della Dyane 6 e Ami 8) e carrozzeria Peugeot 104 coupé, rielaborata dall'Ufficio studi Citroën.

La nascita della «LN» è il risultato di una nuova politica di sviluppo produttivo dopo l'ingresso della Citroën nel gruppo Peugeot, ma è soprattutto un modo di dire necessità per la Citroën di mettere in produzione una vetturola in tempi molto brevi, senza accendere i topi pesanti investimenti ma realizzando al tempo stesso un modello competitivo e nuovo per la marca.

Con questa «LN» la foto e il disegno che pubblichiamo danno un'idea abbastanza precisa della vetturola che non sembra aver risentito della fretta con la quale è nata. Essa ha d'origine Peugeot il cruscotto (simile a quello della 104 berlina) e d'origine Citroën il motore, la scatola del cambio, l'allestimento interno (sedili, consolle, volante), la climatizzazione e alcuni elementi esterni come la calandra, i paraurti, i fari, ecc.

Le caratteristiche generali della «LN» sono le seguenti: berlina 3 porte, 4 posti con carrozzeria in acciaio monoscocca portante; lunghezza m. 3,83, larghezza m. 1,52, altezza m. 1,37; peso a vuoto m. 700, pieno carico 1035 kg; trazione anteriore; iniezione motore cambio situato all'avantreno in senso longitudinale; motore di 602 cc a due cilindri contrapposti orizzontali raffreddati ad aria con alesaggio di 74 mm e corsa di 70 mm; rapporto di compressione 9:1, potenza massima 32 CV DIN a 5750 giri al minuto.



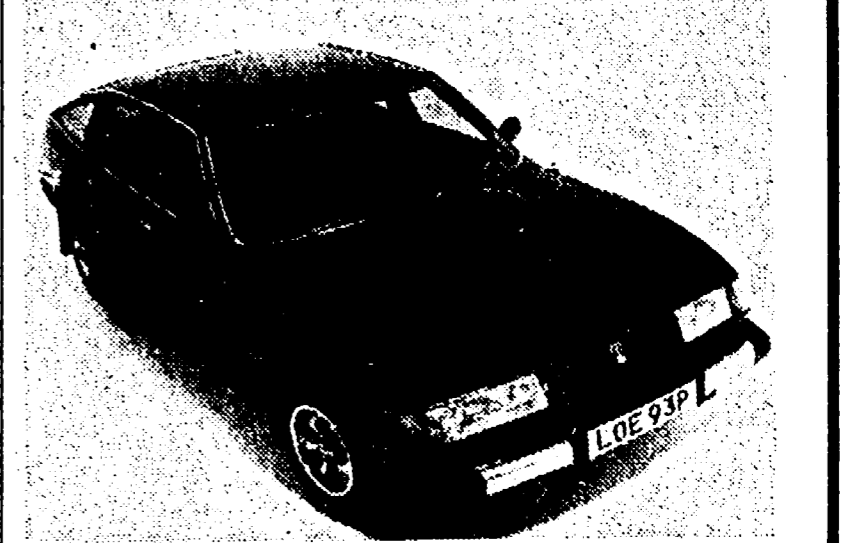
La linea della Rover 3500 ricorda quella di un coupé.

motori

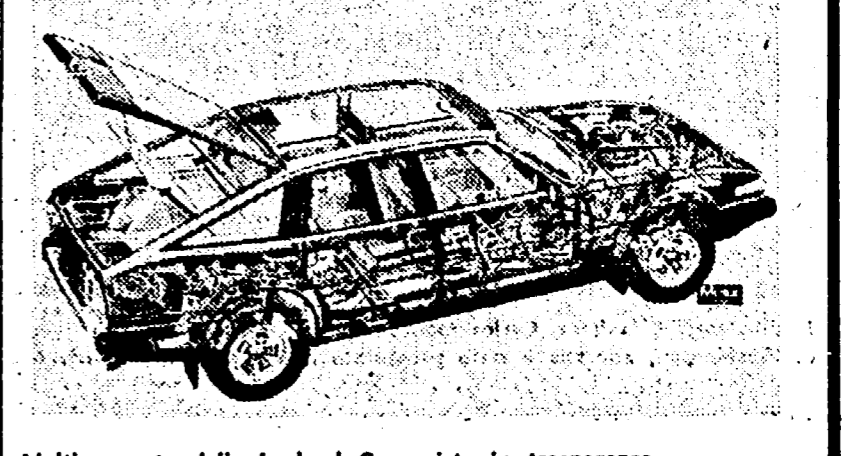
L'ultima nata della Leyland Cars

È tutta nuova la Rover 3500

Si colloca nel settore delle berline di prestigio. Questa 5 porte da 200 orari costa sui 10 milioni



La linea della Rover 3500 ricorda quella di un coupé.



L'ultima nata della Leyland Cars vista in trasparenza.

Migliorata ancora l'auto estera più venduta in Italia

Cambiano aspetto le 1000 a oltre 15 anni dal lancio

Le modifiche non riguardano soltanto l'estetica - I prezzi dei nuovi modelli Simca per il 1977

Lanciata nel 1961, la Simca 1000 sta per entrare nel suo sedicesimo anno di vita. Quando apparve sul mercato segnò un modo nuovo di progettare e di costruire automobili, che ancora oggi resta valido, in campo industriale, per la produzione di modelli destinati a una grande diffusione.

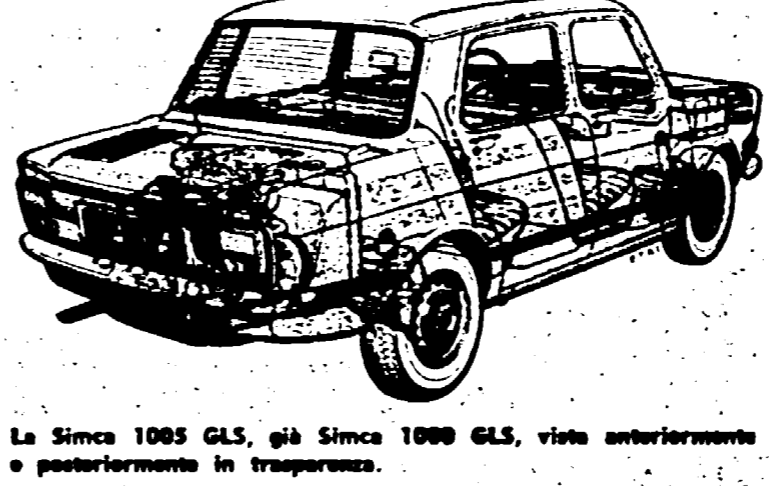
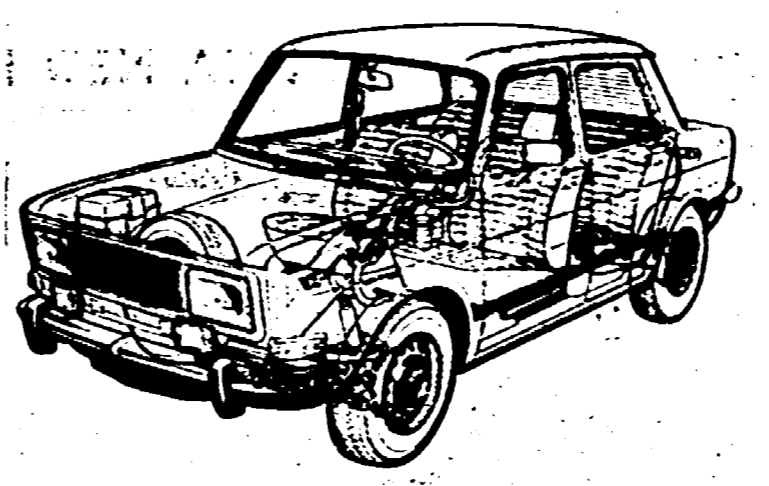
Nel corso della sua vita, la Simca 1000 ha subito costanti evoluzioni tecniche e ha visto la cilindrata dei suoi motori passare da 944 cc a 1118 a 1294 cc, segno che il progetto iniziale era valido al punto da sostenere incrementi di potenza e di prestazioni così notevoli.

Nell'anno automobilistico 1976-77, per la prima volta nella sua storia, la Simca 1000 modifica anche il suo aspetto esterno.

Nei cambiamenti più importanti sono: un nuovo disegno della parte anteriore della vettura, con fari retangolari integrati in una calandra in nero opaco con guarnizioni in alluminio cromato; un aspetto diver-



Il nuovo frontale della Simca Rallye 1 modello 1977.



La Simca 1000 GLS, già Simca 1000 GLS, vista anteriormente e posteriormente in trasparenza.

so del cofano anteriore, con nervature di irrigidimento; un nuovo disegno del padiglione, con due nervature laterali; un aspetto diverso della parte posteriore della vettura sul modello SR e Rallye 1; l'illuminazione della targa tramite due luci sistemate sui paraurti posteriori.

Al di là di queste modifiche all'aspetto esterno, ora la Simca 1000 è tutta equipaggiata con cinture a inerzia ai posti anteriori e posteriori, e tra i convogli di serie i seguenti miglioramenti tecnici: due circuiti indipendenti di frenata anteriore e posteriore, motore di carica a pressione sul cruscotto; un carburatore non sregolabile.

Già adottato su alcuni modelli Chrysler France diversi anni il sistema di frenata a due circuiti indipendenti anteriore e posteriore, ora è stato perfezionato su tutti i modelli della gamma Chrysler France, comprese le Simca 1000.

Il carburatore non sregolabile, anche questo adottato su tutti i modelli produzione Chrysler France — è imposto dalla regolamentazione europea anti-inquinamento la cui entrata in vigore è prevista per l'ottobre di quest'anno. Questo carburatore oltre ad essere costruito con una particolare concezione del circuito del minimo, ha cappucci di protezione in plastica sulle viti di regolazione del minimo e della miscela, che lo rende inaccessibili all'utente. Quest'ultimo quindi non può più, sotto pena di infrazione, modificare la regolazione, e per conseguenza il tenore di CO e di idrocarburi incombenti in Italia per l'anno automobilistico 1976-77 e dunque composta come segue: Simca 1000 LS (già Simca 1000 LS) 944 cc (L. 2.183.000 IVA compresa); Simca 1000 GLS (già Simca 1000 GLS) 944 cc (L. 2.333.000 IVA compresa); Simca 1000 RS (già Simca 1000 RS) 1118 cc (L. 2.385.000 IVA compresa); Simca Rallye 1, 1294 cc (L. 2.385.000 IVA compresa); Simca Rallye 2, 1294 cc (L. 2.985.000 IVA compresa).

Tra le innovazioni ai modelli 1977 è pure da ricordare l'adozione di schiena regolabili con poggiatesta incorporati per i sedili anteriori delle Rallye 1 e Rallye 2.

La trasmissione semiautomatica Ferodo può essere montata a richiesta sulle Simca 1000 LS e GLS.

Il motore della Rover 3500 è il collaudato 4 cilindri V in alluminio, progettisti della Casa lo hanno ulteriormente perfezionato munendolo di accensione elettronica e la sua potenza è stata portata da 143 a 153 CV a 6000 giri al minuto e raggiunge il regime di coppia massima (27,4 kgm) a soli 2900 giri/min.

Con questo motore la Rover 3500 — che è disponibile sia con cambio manuale a 5 rapporti sia con cambio automatico a 3 rapporti — passa da 0 a 100 chilometri orari in 9''2 con cambio manuale e in 9''7 con quello automatico. La velocità massima è di 203 km l'ora con il cambio meccanico e di 198 km l'ora con quello automatico. Il consumo normalizzato è di circa 11 litri di «super» per 100 km.

Considerato il tipo di vettura, i tecnici della Casa, oltre che preoccuparsi di realizzare una macchina dalle elevate prestazioni e in grado di assicurare una alta stabilità in rettilineo e in curva (le sospensioni sono indipendenti all'anteriore e a ponte rigido al posteriore) si sono preoccupati anche al confort dell'abitacolo, caratterizzato da sedili anatomici con ampia possibilità di regolazione, sistema di ventilazione e riscaldamento molto efficiente, colonna sterzo regolabile, ecc.

A proposito dello sterzo, mette conto di notare che, per la prima volta su una Rover, lo sterzo (servosterzo) è a pignone e a cremagliera. Per i freni si è preferito ricorrere ai dischi per le ruote anteriori e ai tamburi per quelli posteriori, tutti di 213 mm.

La Rover 3500 è, naturalmente, accessoriatissima. Ecco le dimensioni della berlina: passo 2815 mm; larghezza anteriore posteriore 150 cm; distanza minima da terra con cinque persone a bordo 15,5 cm; diametro di sterzo 10,4 metri; lunghezza 470 cm; larghezza 177 cm; altezza 134 cm; peso in ordine di marcia 1352 kg; peso a pieno carico 1915 kg.

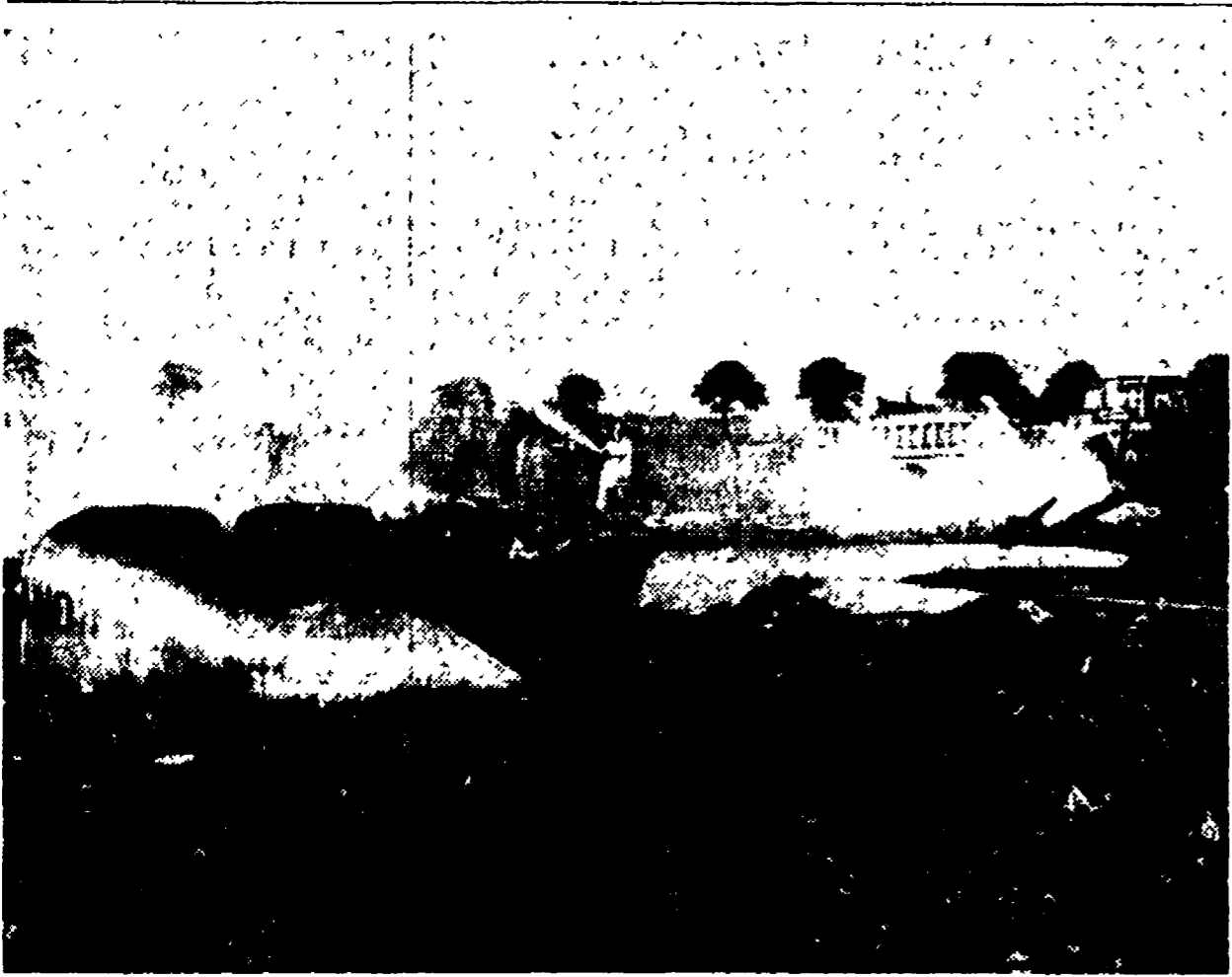
Per la nuova Rover 3500 è previsto anche l'equipaggiamento con poggiatesta Denovo, i soli al mondo che consentono di percorrere anche 180 chilometri dopo una forata, purché non si superino gli 80 chilometri orari.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Mentre si profila la possibilità di un'inchiesta giudiziaria

Oggi all'esame del Parlamento olandese le responsabilità del principe Bernardo

Un'indagine ufficiale appurerà se nello scandalo delle bustarelle Lockheed siano coinvolti anche parlamentari. Ex dirigente della società aeronautica statunitense rivela che pagamenti illegali sarebbero stati fatti ad un ministro inglese e ad esponenti della CSU tedesco-federale



AEREO USA PRECIPITA IN INGHILTERRA: 17 MORTI THORNEY (Inghilterra). Un aereo militare statunitense che trasportava diciassette persone, di cui quattro passeggeri, è precipitato a Thorney, in Inghilterra. Tutti i trasportati sono morti. L'aeroplano, partito dal New Jersey e che si dirigeva alla base Usa di Mildenhall, si è schiantato su un campo a pochi metri dallo scalo di destinazione. NELLA FOTO: i resti accartocciati dell'aeroplano.

Intervista di un dirigente Lockheed

Nuove rivelazioni su «Antilope Cobbler»

ROMA, 29 agosto. Gli sviluppi «olandesi» dello scandalo Lockheed, culminati con la messa sotto accusa del principe Bernardo e con le sue dimissioni da tutte le cariche pubbliche fino a ricoperte, ripropongono in tutta la loro attualità gli aspetti della clamorosa vicenda di corruzione legati al nostro Paese.

Come è noto, fin dai primi giorni la nuova Commissione inquirente, profondamente rinnovata nella composizione, ripropone l'inchiesta di concomitanza con l'avvio dell'attività parlamentare. Ci si augura che i rappresentanti di quelle forze politiche che in passato, contraddicendo l'istituto della forza di sinistra e in particolare del Pci, si erano battuti per l'insabbiamento dell'inchiesta, siano in grado di atteggiamento, sulla base delle indicazioni inequivocabili emerse con il voto del 20 giu-

gno e anche alla luce degli esempi offerti nel corso delle ultime settimane in Olanda e in Giappone. In questi ultimi due Paesi infatti, le commissioni d'inchiesta nominate sotto la presidenza dell'opinione pubblica, hanno imposto in modo rigoroso i propri lavori, giungendo ben presto a conclusioni concrete.

AMSTERDAM, 29 agosto. Nella seduta di domani, lunedì, il Parlamento olandese affronterà l'esame delle risultanze dell'inchiesta dei «tre asse» sullo scandalo delle bustarelle Lockheed, che ha già portato alle forzate dimissioni del principe Bernardo da tutte le sue cariche pubbliche. La gravissima notizia che ora pesa sul Paese, è che turba profondamente l'opinione pubblica è costituita dalla possibilità che il dibattito parlamentare sfoci nella richiesta di un'inchiesta giudiziaria, che avrebbe il principio consacrato sul banco degli imputati, con le prevedibili ripercussioni sulla posizione della famiglia reale. Da sondaggi d'opinione sembra che la maggioranza dei cittadini olandesi sono favorevoli all'istituzione monarchica e simpatizzano per la regina Juliana; per questo, si sostiene, si è giudicato possibile e opportuno rimandare l'abdicazione, ritenuta peraltro inevitabile, alla prossima primavera.

PREOCCUPANTE BILANCIO NEI VERSANTI ALPINI ITALIANO, FRANCESE E SVIZZERO

In rapido aumento le sciagure in montagna. L'imprudenza causa ancora molte vittime

Nei primi sei mesi del 1976, 61 morti contro i 45 dell'anno scorso. Sul Monte Rosa gli incidenti più tragici. In genere sforzo finanziario e umano per garantire ovunque i soccorsi. Una serie di utili consigli per i neo-escursionisti

Anche nei primi mesi di quest'anno, nonostante i ripetuti inviti alla prudenza lanciati dal Club Alpino Italiano e da quelli stranieri, le sciagure in montagna sono aumentate notevolmente rispetto allo stesso periodo del 1975. A tutto il 31 luglio 1976, infatti, e solo per quanto riguarda l'arco alpino sui versanti italiano, svizzero e francese, con esclusi quindi delle Alpi austriache e degli Appennini si sono avuti sessantuno morti, contro i quarantacinque dell'anno scorso. Il numero delle vittime è aumentato, lungo parte dell'arco alpino, è dunque salito, quest'anno, fino al 31 luglio, a 61. Nella Valle d'Aosta si sono avuti così 13 morti e non è azzardato prevedere che il 1976 sarà destinato a superare abbondantemente il già elevato record di mortalità in montagna del 1975, che ha visto 179 vittime tra marzo e settembre.

tervento antinfortunistico in montagna non sono i soli: molto più pesanti sono i costi in vite umane perdute durante le operazioni di soccorso. Guide, volontari, militari, rischiano la loro vita per salvare quelle di escursionisti spesso sprovvisti che sottovalutando le difficoltà del percorso e sopravvalutando le proprie capacità, si avventurano in imprese in apparenza semplici ed innocue che l'improvviso maltempo, un malore, la perdita dell'orientamento, possono trasformare in tragedia.

Non è necessario essere professionisti o «sestogradisti»; né possedere doti atletiche eccezionali, per provare la soddisfazione di un'escursione, anche impegnativa in alta montagna, o di un'escursione in roccia che presenti ragioni difficili. Una prima norma di elementare prudenza consiglia a chi volesse cimentarsi seriamente per la prima volta con la montagna di sottoporsi ad un adeguato allenamento. Non bastano cerotti e garze, né seggioline nei prati o nei boschi per tentare, subito dopo, «un quattromila», anche se le difficoltà tecniche del percorso sono minime. La mancanza di un'adeguata preparazione fisica può essere causa determinante di sciagure, mentre l'equipaggiamento è bene tenere presente che l'aumentare della quota diminuisce in proporzione la quantità di ossigeno respirabile e si rende necessaria, quindi, una maggiore frequenza respiratoria sia per compensare l'assunzione di ossigeno, sia per sopprimere all'incremento di lavoro muscolare inevitabile quando si procede in salita e con un carico sulle spalle.

Forse spagnoli i 5 alpinisti dispersi da sabato sul Cervino

ZERMATT (Svizzera). Mancano tuttora notizie dei cinque alpinisti probabilmente spagnoli (tra essi figura una donna) dispersi da ieri pomeriggio sul monte Cervino. Essi sono stati visti per l'ultima volta verso le 17 di sabato in vetta alla montagna, e la donna è apparsa piuttosto spaventata, da alcuni altri sciatori, trovatisi nella zona. Le ricerche intraprese sono state ostacolate dal cattivo tempo e in particolare da frequenti nevicate, anzi, le condizioni atmosferiche sono peggiorate da stampate. Alcuni elicotteri, impiegati nelle ricerche ed atterrati ad una altitudine di circa 3000 metri, sono stati costretti a ridiscendere.

Rientri anticipati dai centri della riviera adriatica

Le vacanze di agosto finite con la pioggia. Intasamenti sulle autostrade liguri sferzate dal maltempo. Treni dal Sud a Milano con ritardi di alcune ore. La Questura interviene a Venezia contro il caro-prezzi.

In molte regioni d'Italia le vacanze d'agosto sono finite quest'anno sotto la pioggia che ha intralciato sensibilmente gli ultimi rientri. In Liguria sin dal mattino al collinare delle autostrade che collegano la Riviera di ponente alle scorse settimane e sulle strade il traffico è stato ferocemente aumentato nel tempo. Si trattava in gran parte di turisti stranieri che rientravano in patria, ai quali si è aggiunto un discreto numero di milanesi e torinesi, anche se il grosso di questi ultimi ha fatto ritorno alle proprie città di residenza già dalla settimana scorsa. In Liguria è stato molto intenso e in alcune località, come tra Nervi, Recco e Rapallo, si sono formate code di auto lungo le file di veicoli che procedevano a passo d'uomo per la violenta pioggia. In particolare, sulla «12», l'autostrada Genova-Sestri/Livorno-Livorno, per il maltempo e alcuni tamponamenti si sono formate file di auto lunghe quasi 15 chilometri. Sull'autostrada Genova-Savona c'è stato un allungamento tra i caselli di Voltri e di Arenzano, per gli auto-tamponamenti, in entrambi i sensi, sono stati obbligati ad uscire, a percorrere per un tratto l'autostrada, e a rientrare al casello successivo. In serata, sempre per la pioggia, alla quale si è aggiunto il buio, il traffico ha subito un altro rallentamento. Non si sono registrati però incidenti di rilievo. Le spiagge venete (Lido, Jesolo, Bibione e Chioggia-Sottomarina) sono state anche ferocemente sferzate da forti venti e forti mareggiate, e molti turisti (francesi, olandesi e belgi) hanno lasciato i centri balneari per rientrare alle loro residenze. VENEZIA, anche ieri, è stata invasa da turisti, ristoranti e trattorie hanno registrato il «tutto esaurito». Le condizioni del tempo nel Veneto sono abbastanza buone, solo al mattino si era registrato un temporale pomeriggiato, con un discreto tasso di foschia.

radiotv programmi

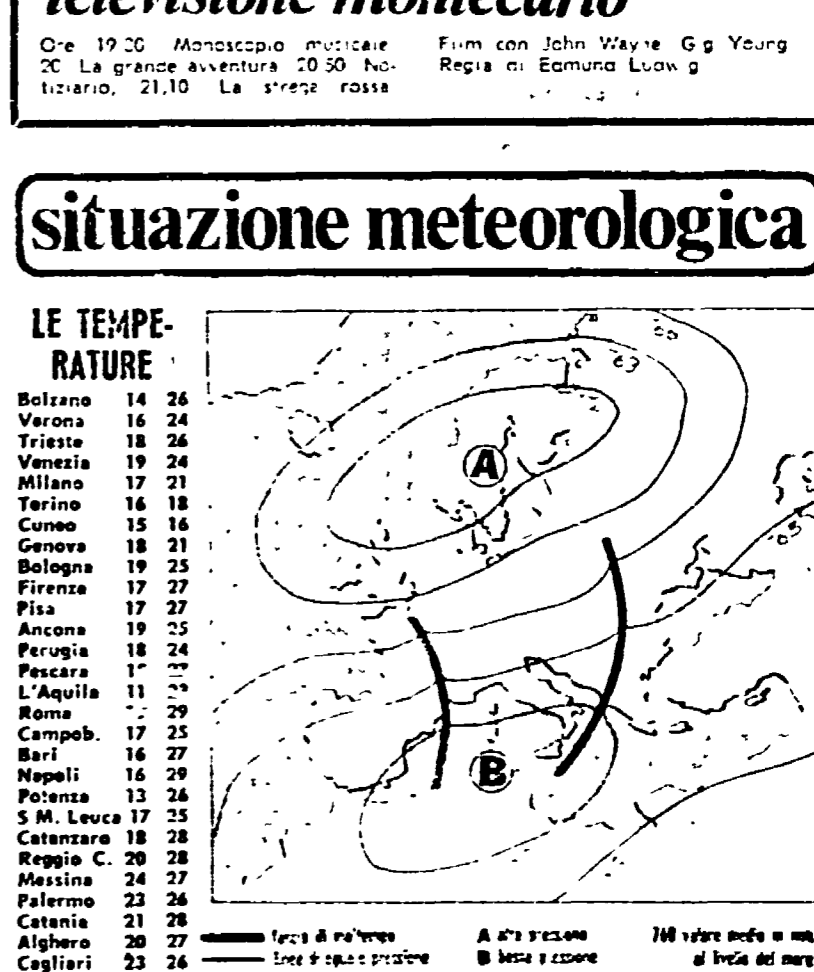


Table with radio and TV program listings. Columns include time, program name, and details. Includes sections for 'tv primo', 'radio', 'tv secondo', and 'televisione svizzera'.

Table with television listings for 'televisione svizzera' and 'televisione capodistria', including program names and times.

Table with television listings for 'televisione montecarlo', including program names and times.

Table with television listings for 'situazione meteorologica', including program names and times.



Advertisement for 'Luca Pavolini' and 'Claudio Petruccioli' as directors of a publication. Includes contact information and details about the publication's content and distribution.

La condizione principale è il ritiro delle truppe siriane

Kholidiscute a Damasco un piano per riportare la pace in Libano

Colloqui a Beirut per una tregua generale tra il falangista Alessandro Gemayel e il rappresentante palestinese Abu Hassan I ministri degli Esteri arabi mercoledì al Cairo per cercare di porre termine al bagno di sangue. Continuano i combattimenti

BEIRUT, 29 agosto. L'invito in Libano della Lega araba, Hassan Sabri El Kholid, si è recato oggi a Damasco per esaminare con i dirigenti siriani un piano di pace che prevede tra l'altro il ritiro delle truppe siriane dal Libano.

Intanto Abu Iyad, braccio destro di Yasser Arafat, ha affermato oggi che è in linea di massima favorevole al piano della Lega araba che dovrebbe favorire l'instaurazione di una tregua e consentire l'avvio di negoziati fra le parti in causa miranti a porre fine al conflitto libanese.

L'esponente palestinese ha però affermato in un'intervista che in cambio del ritiro dei guerriglieri dalle località montane anche le formazioni cristiane e reparti siriani devono ripiegare dalle loro posizioni attuali.

Il piano di Hassan Sabri El Kholid per concordare una tregua generale è stato esaminato punto per punto in importanti colloqui che ieri sera hanno avuto Alessandro Gemayel e il presidente della Lega araba, Yasser Arafat, e il ministro degli Esteri, Ahmad Hassan El Ghoneim.

Secondo il quotidiano della destra Al Anwar il palestinese si sarebbe detto favorevole a un ristretto accordo di tregua tra la Lega araba e i palestinesi progressisti della montagna libanese, come primo passo verso la fine del conflitto.

Secondo il quotidiano della destra Al Anwar il palestinese si sarebbe detto favorevole a un ristretto accordo di tregua tra la Lega araba e i palestinesi progressisti della montagna libanese, come primo passo verso la fine del conflitto.

ne dei combattimenti. I falangisti avrebbero chiesto a tale proposito un impegno scritto. Le due parti, a quanto risulta, si sono incontrate in una riunione a Beirut, in un edificio di viale del 20 settembre, dove si sono incontrati i rappresentanti di tutti i gruppi belligeranti. La data di questa riunione non è però stata ancora fissata.

Gli osservatori rilevano che la Siria continua ad essere la « chiave » della questione libanese. In attesa di un qualsiasi piano di pace nel Libano, finora il governo di Damasco non ha cessato il suo impegno di vista soprattutto per quanto riguarda il ritiro delle sue truppe dal Libano.

Intanto si continua a combattere, e aspri scontri vengono segnalati su tutti i fronti della guerra libanese. Tiri di armi automatiche pesanti e di mortai sono proseguiti a Beirut, nel centro e nella periferia di Beirut nonché nella regione di Jezzine (Libano-Nord) ed in quella di Tripoli (Libano-Nord).

IL CAIRO, 29 agosto. Il segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad ha annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa di avere invitato i ministri degli Esteri arabi ad una riunione di emergenza da tenersi mercoledì nella sede della Lega araba al Cairo per stabilire il luogo e la data della conferenza « al vertice » araba che dovrà cercare di porre termine alla guerra in Libano.

La riunione di una conferenza al massimo livello dei Paesi della Lega araba è stata chiesta da undici dei suoi membri, ma non è improbabile che alla conferenza partecipi soltanto un numero ristretto di Stati. In tal senso si sono pronunciati Arabia Saudita ed Egitto, i quali vorrebbero che del Libano trattassero soltanto i Paesi direttamente coinvolti nella sua crisi.

Intanto l'agenzia di stampa egiziana MEN ha affermato che il trattamento dei siriani contrari all'intervento della Siria in Libano hanno compiuto un attentato dinamitardo nel municipio di un porto siriano.



ANCORA IGNOTI GLI UCCISORI DEI TRE UFFICIALI AMERICANI. La polizia iriana non è ancora riuscita a trovare gli uomini che sabato hanno ucciso tre ufficiali americani, sparando loro addosso dopo aver bloccato con un Volkswagen l'automobile sulla quale viaggiavano. Si è nel frattempo appreso che i tre americani lavoravano ad un progetto elettronico segreto per l'aeronautica iraniana. NELLA FOTO: le due macchine sul luogo dell'imboscata.

Le autorità egiziane mettono in causa Libia e Yemen del Sud

IL CAIRO, 29 agosto. Le autorità egiziane si preparano a celebrare un processo per mettere sotto accusa la Libia e lo Yemen del Sud come Paesi complici nella preparazione del tentato dirottamento compiuto lunedì scorso da tre arabi a bordo di un aereo egiziano.

Uno dei tre dirottatori, presentato ieri alla televisione, si è dichiarato pienamente colpevole ed ha confessato di essere stato ingaggiato da un funzionario libico. L'accusato, Ali Ahmed Osman, di 35 anni, che è apparso con una gamba ingessata, è scappato in lacrime nel rifugio dei particolari del piano per il dirottamento, dicendo di aver commesso un grave errore. Egli ha ammesso di aver com-

piuto all'inizio del mese, nel quadro dei preparativi della impresa, una visita a Tripoli, e di essersi incontrato con l'incaricato d'affari libico nello Yemen settentrionale. A Tripoli — ha rivelato Osman — un funzionario del ministero degli Interni libico promise un premio in denaro equivalente a circa 300 milioni di lire qualora il dirottamento del « Boeing 707 » egiziano sulla linea il Cairo-Lux fosse andato a buon fine.

Tripoli ha smentito, sin dal giorno del dirottamento, di avere a fare con l'improvisa. Le autorità libiche hanno dichiarato che l'incidente aveva lo scopo di dare all'Egitto un pretesto per accusare la Libia. Le relazioni fra i due Paesi sono andate sempre più deteriorandosi negli ultimi mesi, e l'Egitto ha accusato la Libia di una serie di gravi attentati attribuiti alla « volontà di egemonia » del presidente libico Mohammed Gheddafi sul mondo arabo.

Il direttore generale dell'Ufficio informazioni del governo nazionalista, Ting Mao-shih, ha smentito, a Taipei, che Taiwan stia riciclando scorie radioattive. L'unico combustibile, la politica del governo — ha detto — è quella di utilizzare l'energia nucleare solo a scopi pacifici.

dalla prima pagina

Scadenze

Scadenze. Il compagno Rino Serri, del partito comunista, ha parlato a Ravenna a conclusione del festival provinciale dell'Unità DC di cui ha parlato Serri — a questa fase politica è quella di avviare subito il dibattito l'azione del governo. La necessità del Paese, sui problemi della crisi economica, sulle misure e sui provvedimenti da prendere.

SERRI

Il compagno Rino Serri, del partito comunista, ha parlato a Ravenna a conclusione del festival provinciale dell'Unità DC di cui ha parlato Serri — a questa fase politica è quella di avviare subito il dibattito l'azione del governo. La necessità del Paese, sui problemi della crisi economica, sulle misure e sui provvedimenti da prendere.

Le autorità egiziane mettono in causa Libia e Yemen del Sud

Prossimo processo al Cairo ai dirottatori del Boeing

Taiwan sta preparando la sua bomba atomica?

Decisa protesta contro una visita provocatoria

Portuali neozelandesi in sciopero per l'arrivo di una nave nucleare

Lefebvre

delabri, un crocifisso, due statue portate a braccia, un crocifisso, due statue portate a braccia, un crocifisso, due statue portate a braccia.

Paolo VI

dell'intera, autentica ed unica famiglia di Cristo. « Uno di questi dolorosi episodi — ha proseguito Paolo VI — ed ora il più grave, inutile tacere, è quello già noto di un confratello nella persona di un sacerdote.

Friuli

di previsti dalle leggi per le case da ristrutturare, per la stipula dei contratti con le imprese edilizie e così via? Come potranno funzionare se non avranno il personale che la Regione si era impegnata a distaccare nei vari municipi?

Fermate oggi le «Linee Canguro»

Con lo scoppio cominciato questa sera nel porto di Genova da una nave traghetto « Canguro Bianco » minacciata dalla seconda fase dell'agitazione dei marinai e degli amministrativi della società genovese « Linee Canguro », minacciata di ristrutturazione. Il « Canguro Bianco » resterà all'ancora per trentasei ore. Domani, inoltre, si svolgerà un giorno gli equipaggi degli altri traghetti della « Linea Canguro »: il « Bruno », l'« Azurro », il « Verde » e il « Fulvio », tutti nel porto di Genova.

Impiccato in Etiopia massacratore di contadini. ADDIS ABEBA, 29 agosto. Migliaia di persone hanno assistito all'impiccagione del maggiore Wolde Takele, responsabile del massacro di 153 contadini, nel villaggio di Soyuma-Soro (nel Sud del Paese). L'esecuzione capitale dell'alto ufficiale ha avuto luogo venerdì scorso nella stessa località in cui egli aveva perpetrato, secondo le autorità, « i suoi atroci crimini » al solo fine di screditare la rivoluzione etiopica.

Scadenze

Scadenze. Il compagno Rino Serri, del partito comunista, ha parlato a Ravenna a conclusione del festival provinciale dell'Unità DC di cui ha parlato Serri — a questa fase politica è quella di avviare subito il dibattito l'azione del governo.

SERRI

Il compagno Rino Serri, del partito comunista, ha parlato a Ravenna a conclusione del festival provinciale dell'Unità DC di cui ha parlato Serri — a questa fase politica è quella di avviare subito il dibattito l'azione del governo.

Le autorità egiziane mettono in causa Libia e Yemen del Sud

Prossimo processo al Cairo ai dirottatori del Boeing

Taiwan sta preparando la sua bomba atomica?

Decisa protesta contro una visita provocatoria

Portuali neozelandesi in sciopero per l'arrivo di una nave nucleare

Advertisement for Fiat 127. Text: 'Lo sa bevate che...? Lo sa bevate che la 127 "3 porte", quando ha il sedile posteriore ribaltato, offre una capacità di carico di oltre un metro cubo? E sapete quanto valige normali possono entrare in questo spazio? Circa 20!' Image: A Fiat 127 with its rear seat folded down, surrounded by various items like suitcases, bags, and boxes. Text at the bottom: 'Fiat 127: l'auto più venduta in Europa'.